

GUIDA PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL CODICE ITALIANO PER LA QUALITÀ DELLE STATISTICHE UFFICIALI





GUIDA PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL CODICE ITALIANO PER LA QUALITÀ DELLE STATISTICHE UFFICIALI

Coordinamento: Maria Pia Sorvillo.

Hanno contribuito alla stesura: Gabriele Ascari, Andrea Bruni, Mariateresa Gilda Irene Fiocca, Paola Giordano e Giorgia Simeoni.

Attività editoriali: Nadia Mignolli (coordinamento), Alfredina Della Branca, Marco Farinacci, Alessandro Franzò e Manuela Marrone.

Responsabile per la grafica: Sofia Barletta.

ISBN 978-88-458-2115-8

© 2023

Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 - Roma



Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza Creative Commons - Attribuzione - versione 3.0. <https://creativecommons.org/licenses/by/3.0/it/>

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi dell'Istituto nazionale di statistica, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

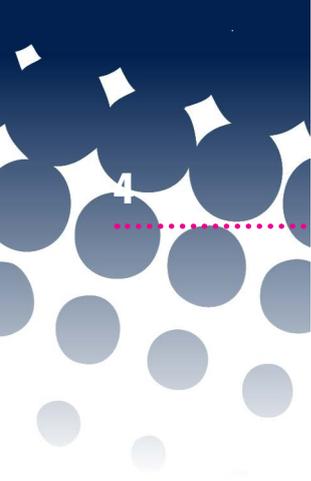
Immagini, loghi (compreso il logo dell'Istat), marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.



INDICE

	Pag.
Premessa	5
Introduzione	7
PARTE I - DAL CODICE ITALIANO PER LA QUALITÀ DELLE STATISTICHE UFFICIALI AI METODI PER LA SUA IMPLEMENTAZIONE	9
1. Il Codice italiano per la qualità e la Guida per l'implementazione: dal Sistema statistico europeo a quello nazionale	11
2. La qualità nella statistica ufficiale	15
2.1 Introduzione al concetto di qualità	15
2.2 La politica della qualità per il Sistan	17
3. Introduzione alla Guida	19
3.1 Il percorso di definizione	19
3.2 I destinatari della Guida	20
Glossario	23
Riferimenti bibliografici	27
PARTE II - I METODI PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL CODICE	29
1 Indipendenza professionale	31
1bis Coordinamento e cooperazione	33
2 Mandato per la rilevazione di dati e l'accesso ai dati	34
3 Adeguatezza delle risorse	36
4 Impegno a favore della qualità	37
5 Riservatezza statistica e protezione dei dati personali	39
6 Imparzialità e obiettività	42
7 Solida metodologia	44
8 Procedure statistiche appropriate	45
9 Onere non eccessivo sui rispondenti	47





	Pag.
10 Efficienza rispetto ai costi	49
11 Pertinenza	50
12 Accuratezza e attendibilità	51
13 Tempestività e puntualità	52
14 Coerenza e confrontabilità e integrazione	53
15 Accessibilità e chiarezza	54

PREMESSA

L'Istat e il Sistema statistico nazionale (Sistan), rispetto al quale l'Istituto svolge il ruolo di coordinamento, sono i produttori della statistica ufficiale, ed è indispensabile che i dati forniti ai decisori e alla collettività siano caratterizzati dai più elevati livelli di qualità, in linea con le indicazioni europee e internazionali. Questa caratteristica, infatti, viene a costituire un elemento distintivo della statistica ufficiale, oltre a essere un fattore sistemico per la valorizzazione del Sistan e, più in generale, per la diffusione di una cultura delle decisioni basate su evidenze quantitative. Ciò è tanto più attuale in un periodo che vede, accanto a un'evoluzione rapidissima di nuove fonti e nuovi metodi per la produzione di statistica ufficiale, la presenza non irrilevante di nuovi "soggetti statistici", in grado di produrre informazioni in maniera rapida e su temi di grande attualità, ma non sempre adeguate in termini di qualità.

Nel quadro di una rinnovata attenzione al tema della qualità, anche nei confronti del Sistan, l'Istituto ha ricostituito il Comitato Qualità e ha intrapreso un percorso che vede una importante realizzazione nella pubblicazione della nuova edizione del Codice italiano per la qualità della statistica ufficiale, che recepisce le linee di indirizzo riportate nell'*European Statistics Code of Practice*, adattandole al contesto nazionale.

La Guida per l'implementazione del Codice, qui presentata, è un ulteriore contributo volto ad affermare e supportare la cultura della qualità negli Enti del Sistan, e si pone l'obiettivo di proporre agli Uffici di Statistica una serie di Metodi - attività, *standard* operativi, strumenti e buone pratiche - per la migliore attuazione dei Principi generali enunciati nel Codice. Si tratta, dunque, di raccomandazioni e suggerimenti pratici che ciascun Ente Sistan potrà adattare - sulla base delle proprie condizioni specifiche - per perseguire un incremento della qualità della propria attività statistica.

Fattore strategico nella predisposizione della Guida è stata l'impostazione aperta alla condivisione: sia all'interno dell'Istituto, con la fruttuosa collaborazione tra la Direzione centrale per i rapporti esterni, le relazioni internazionali, l'ufficio stampa e il coordinamento del Sistan, la Direzione centrale per la metodologia e il disegno dei processi statistici e la Direzione centrale per la comunicazione, informazione e servizi ai cittadini e agli utenti, sia con gli Enti Sistan che, singolarmente o attraverso le strutture di coordinamento, hanno fornito utili commenti in corso d'opera.

A tutti quanti hanno collaborato alla stesura definitiva va un sentito ringraziamento, così come alla Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica, che pure ha contribuito in maniera significativa a meglio definire i contenuti della Guida.

Infine, va ricordato l'importante passaggio presso il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica, che ha esaminato il documento e lo ha approvato nel maggio 2023.

INTRODUZIONE¹

La pubblicazione della “Guida per l’implementazione del Codice italiano per la qualità delle statistiche ufficiali”² è un’iniziativa che documenta in maniera tangibile l’impegno dell’Istat per la valorizzazione della statistica ufficiale, da perseguire anche attraverso azioni volte al miglioramento della qualità delle informazioni prodotte dalla rete di soggetti pubblici e privati che costituiscono il Sistema statistico nazionale (Sistan).

Alla base di questo progetto è la consapevolezza, evidenziata anche dagli organi di indirizzo e controllo del Sistan, che il miglioramento dei processi e dei prodotti statistici deve passare per la costante ricerca della conformità con i Principi del “Codice delle statistiche europee” (*European Statistics Code of Practice - CoP*)³, fondamento del quadro comune per la qualità del Sistema statistico europeo (*Common Quality Framework of the European Statistical System*).

Poiché il *Code of Practice* si applica, per definizione, soltanto all’Istat e alle “Altre autorità nazionali” (*Other National Authorities*, le cosiddette ONA) responsabili dello sviluppo, della produzione e diffusione di statistiche europee, si è posta la necessità di fornire anche al resto del Sistan un quadro di riferimento per la qualità con la predisposizione di un parallelo impianto italiano, a complemento di quello europeo, destinato a essere applicato dall’insieme dei soggetti non-ONA del Sistan, che rappresentano la grandissima maggioranza del Sistema statistico italiano. Si è così pervenuti alla stesura del “Codice italiano per la qualità delle statistiche ufficiali” (Direttiva n. 12 del Comstat, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 29 gennaio 2022, n. 23).

Il *Common Quality Framework* del Sistema Statistico Europeo non si esaurisce però nel CoP, che è infatti affiancato, o per meglio dire specificato, dallo *ESS Quality Assurance Framework*, manuale che identifica metodi e strumenti concreti utili per tradurre in termini operativi le indicazioni contenute nel *Code of Practice*, fornendo suggerimenti di natura pratica in materia di qualità statistica.

Volendo offrire un simile “vademecum per l’implementazione” al Codice italiano, l’Istat ha predisposto la “Guida per l’implementazione del Codice italiano per la qualità delle statistiche ufficiali”, una raccolta di Metodi dalla forte valenza pratica che si pone l’obiettivo di facilitare l’applicazione dei Principi e Criteri contenuti nel Codice italiano attraverso indicazioni concrete, raccomandazioni, buone pratiche. Specifica attenzione è dedicata alla dimensione territoriale della statistica ufficiale, che vede negli Enti Sistan i soggetti principali per la realizzazione di un’offerta informativa in grado di rispondere alle esigenze espresse a livello locale dai decisori e dai cittadini.

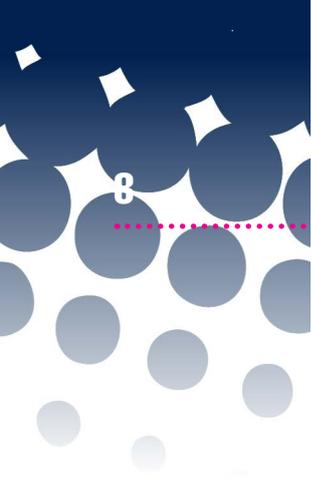
Il presente volume è strutturato come segue. La Parte I illustra il percorso di definizione del Codice e della Guida, insieme a suggerimenti utili per il miglior utilizzo di questo documento. In particolare, il primo Capitolo mostra le relazioni con il quadro di riferimento per la qualità elaborato a livello europeo; il Capitolo successivo fornisce i concetti base della qualità nella statistica ufficiale, per una migliore comprensione dei Principi del Codice, e

1 L’Introduzione è stata redatta da Mariateresa Gilda Irene Fiocca.

2 Questa pubblicazione è frutto del lavoro congiunto di un gruppo di esperti composto da Gabriele Ascari, Andrea Bruni, Mariateresa Gilda Irene Fiocca, Paola Giordano e Giorgia Simeoni, con il coordinamento di Maria Pia Sorvillo.

3 <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-catalogues/-/ks-02-18-142>.





inquadra la Guida nell'ambito degli strumenti sviluppati o previsti dall'Istat nella sua politica della qualità. Segue la descrizione della procedura adottata per predisporre la versione finale dei Metodi, accompagnata da chiarimenti sui destinatari e sui principali usi della Guida (Capitolo 3). La Parte I si conclude con un Glossario, che definisce alcuni termini contenuti nei Metodi, e con i Riferimenti bibliografici, che indicano i documenti metodologici e operativi consultati, per eventuali approfondimenti.

Nella Parte II sono riportati i Metodi organizzati secondo le Macroaree, i Principi e i Criteri del Codice italiano per la qualità delle statistiche ufficiali.

PARTE I

DAL CODICE ITALIANO PER LA QUALITÀ DELLA STATISTICHE
UFFICIALI AI METODI PER LA SUA IMPLEMENTAZIONE

1. IL CODICE ITALIANO PER LA QUALITÀ E LA GUIDA PER L'IMPLEMENTAZIONE: DAL SISTEMA STATISTICO EUROPEO A QUELLO NAZIONALE¹

Assicurare la qualità costituisce un fattore cruciale per la statistica ufficiale, e un adeguato sistema di produzione dell'informazione statistica - dalla ricognizione dei bisogni informativi alla diffusione dei risultati - deve soddisfare alcuni fondamentali criteri, preferibilmente definiti nell'ambito di un modello di riferimento riconosciuto a livello internazionale. Ciò consente di valutare la qualità delle statistiche prodotte rispetto a dimensioni condivise a livello di Sistema e, dunque, di rafforzare la reputazione dei produttori e la fiducia degli utenti.

In questo ambito, l'Istat ha recepito le linee di indirizzo e le raccomandazioni riportate nel Codice delle statistiche europee (*European Statistics Code of Practice - CoP*), al quale sono tenuti ad adeguarsi tutti gli organismi che fanno parte del Sistema statistico europeo, dunque non solo gli Istituti nazionali di statistica ma anche le Altre autorità nazionali (ONA)². Fare riferimento, ad esempio, a dimensioni della qualità condivise a livello internazionale, come la pertinenza, l'accuratezza e la tempestività, consente di costruire una base armonizzata per valutare la qualità dei prodotti statistici e per comunicarla agli utenti.

Poiché il CoP si applica solo ad alcuni degli Enti appartenenti al Sistan, per rispondere all'esigenza di dotare anche gli altri soggetti del Sistema - che sono la larga maggioranza - di uno strumento volto a garantire la qualità delle statistiche prodotte, nel 2010 è stata pubblicata la prima edizione del Codice italiano delle statistiche ufficiali³, che riportava i Principi del CoP a livello nazionale.

Il Codice ha rappresentato un importante fattore sistemico per consolidare l'autorevolezza della statistica ufficiale prodotta dal Sistan, attraverso un meccanismo già sperimentato a livello internazionale: il Codice italiano, in totale parallelismo con il CoP, rappresenta una *soft law* che pone forte enfasi sulla necessità di assicurare la qualità del dato lungo tutta la filiera di produzione, per l'intera gamma della produzione statistica del Sistan.

I due Codici perseguono i medesimi fini generali: da un lato accrescere la fiducia nella statistica ufficiale, stabilendo i requisiti di qualità e individuando le modalità di controllo dei processi statistici, dall'altro fornire uno strumento di autoregolamentazione (e una situazione ottimale alla quale tendere) che permetta di individuare eventuali punti critici e di adottare le azioni di miglioramento necessarie.

Inoltre, il Codice italiano costituisce uno strumento per supportare e rafforzare la rilevanza e il ruolo degli Uffici di Statistica (US) all'interno dell'Ente di appartenenza, in quanto documento ufficiale da sottoporre sia alla dirigenza sia ad altri uffici eventualmente coinvolti nella produzione di statistiche, andando così a facilitare l'implementazione di azioni di miglioramento della qualità.

A seguito della revisione del CoP del novembre 2017, per accogliere le innovazioni nel quadro di riferimento della qualità definito a livello europeo si è passati a una nuova ver-

1 Il Capitolo 1 è stato redatto da Andrea Bruni.

2 Le ONA (*Other National Authorities*) sono gli Enti che, insieme a Eurostat e agli Istituti nazionali di statistica, collaborano allo sviluppo, alla produzione e alla diffusione delle statistiche europee, ai sensi del Regolamento (CE) n. 223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, come modificato dal Reg. (UE) 759/2015 del Parlamento europeo e del Consiglio. Per l'Italia, al 31.12.2022 le ONA sono 13.

3 https://www.istat.it/it/files/2011/11/codice_statistica.pdf.



sione del Codice italiano, approvata con direttiva Comstat n. 12/2021 e pubblicata nella GU Serie Generale n. 23 del 29 gennaio 2022⁴.

La nuova edizione, che rivede e aggiorna la versione del 2010, si è resa necessaria per intercettare gli elementi di novità sia sul fronte europeo sia su quello nazionale. In particolare, il nuovo Codice italiano mutua dalla più recente versione del CoP il Principio 1.bis “Coordinamento e cooperazione”, volto a rafforzare la collaborazione a fini statistici all'interno dell'Ente Sistan, tra Enti appartenenti al Sistema, e nei confronti di Istat. Inoltre, si introduce nel Codice italiano il riferimento al possibile uso statistico di nuove tipologie di dati, come quelli detenuti da privati, con l'obiettivo di incoraggiare e facilitare il ricorso a queste nuove fonti informative, riducendo i costi della statistica e il disturbo statistico per i rispondenti. In tale ambito, si tiene anche conto della Direttiva (UE) 2019/1024⁵, relativa all'apertura dei dati prodotti e gestiti da Enti pubblici - anche per finalità amministrative - e al riutilizzo dell'informazione. Infine, alla luce delle più recenti interlocuzioni con il Garante per la protezione dei dati personali, il nuovo Codice recepisce gli indirizzi in tema di riservatezza statistica e protezione dei dati personali contenuti nella legislazione europea e nazionale.

Come già accennato, lo schema del Codice ricalca quello del CoP, con una struttura gerarchica articolata in tre Macroaree (Contesto istituzionale, Processi statistici, Prodotti statistici), 16 Principi e 61 Criteri. Ogni Principio è un enunciato di ampio respiro, prevalentemente concettuale, che viene declinato in un numero variabile di Criteri che specificano meglio il contenuto dei Principi. I Criteri si ispirano agli 84 *Indicators* del corrispondente livello gerarchico del CoP semplificandoli, riducendoli e, se necessario, calibrandoli alla realtà nazionale. Il passaggio dagli *Indicators* europei ai Criteri nazionali è funzionale a riportare le raccomandazioni sulla qualità al contesto italiano, con l'obiettivo di adattarli – per quanto possibile - ai diversi livelli di complessità strutturale e produttiva che caratterizzano gli Enti Sistan diversi dalle ONA (non-ONA, nel seguito).

La definizione dei Criteri rappresenta un'utile specificazione dei Principi, ma non esaurisce l'esigenza di arrivare a un livello operativo sufficiente a guidare il Sistan non-ONA lungo un concreto percorso di implementazione del Codice. Questa funzione può essere assolta da un ulteriore documento di supporto: una Guida finalizzata a identificare e suggerire attività, metodi e strumenti per mettere in pratica i Principi e i Criteri del Codice italiano, fornendo così una chiave di lettura empirica al Codice stesso.

Si è dunque nuovamente replicato l'approccio europeo, nella consapevolezza che i riferimenti internazionali in tema di qualità possono garantire l'armonico inserimento della produzione Sistan nell'ambito delle statistiche europee, supportandone la reputazione anche a livello nazionale. Infatti, come esplicitato nel Preambolo del Codice delle statistiche europee, il Quadro comune per la qualità del Sistema statistico europeo non si esaurisce con il CoP: l'impianto Eurostat prevede un ulteriore livello nella gerarchia, costituito dal manuale *ESS Quality Assurance Framework*⁶, aggiornato a più riprese di cui l'ultima nel 2019. Questo documento raccoglie 439 Metodi per l'implementazione degli *Indicators*, a loro volta collegati ai Principi del CoP. Tale raccolta di Indicazioni costituisce una guida quanto possibile pratica per migliorare la qualità delle statistiche europee, e allo stesso tempo un riferimento per valutare l'aderenza degli Istituti di statistica nazionali e delle ONA al CoP.

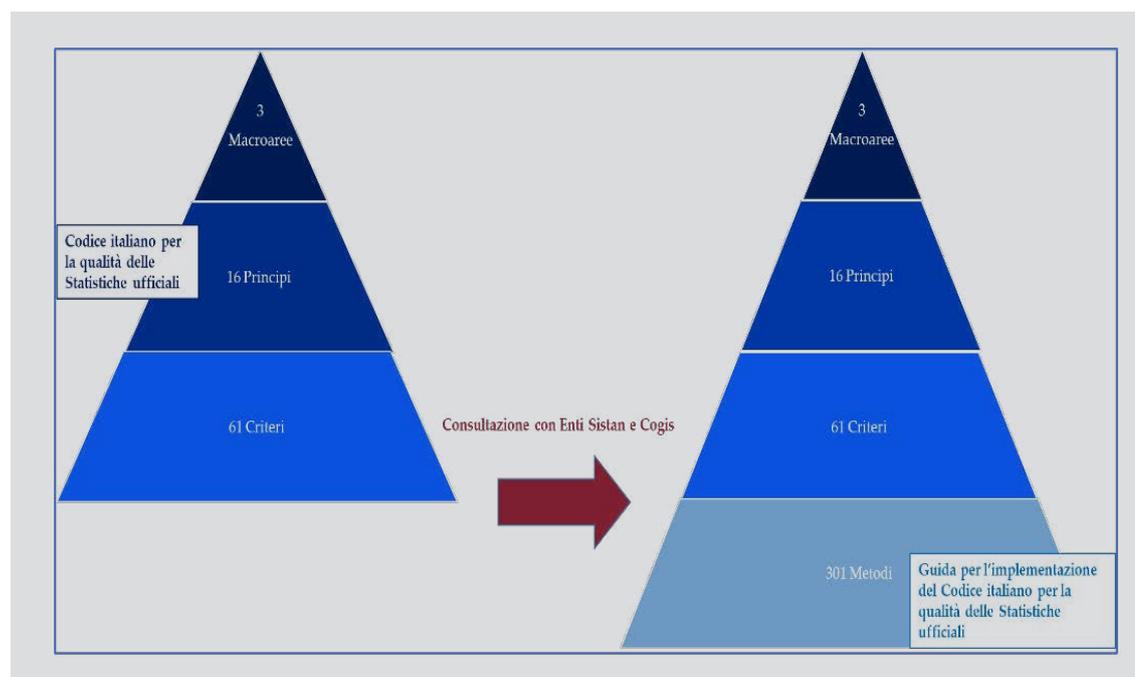
4 <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2022/01/29/23/sg/pdf>.

5 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019L1024&from=ES>.

6 <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/64157/4392716/ESS-QAF-V1-2final.pdf/bbf5970c-1adf-46c8-afc3-58ce177a0646>.

La presente Guida è, sostanzialmente, la versione italiana dello *ESS Quality Assurance Framework*, rivisto e adattato al contesto nazionale in analogia con quanto realizzato per il Codice del quale viene a costituire il quarto livello, quello più operativo (Figura 1.1).

Figura 1.1 - Dal Codice per la qualità alla Guida per l'implementazione



Nella successiva Parte II sono riportati, suddivisi per Principio e Criterio, i 301 Metodi per supportare gli Enti Sistan, e in particolare gli Uffici di Statistica, nell'interpretazione e nella messa in pratica del Codice. Tali Metodi sono costituiti da suggerimenti, *standard*, raccomandazioni, esempi di buone pratiche, e si vengono così a configurare come un supporto di indicazioni empiriche e di modalità operative per l'implementazione del Codice per la qualità delle statistiche ufficiali.

2. LA QUALITÀ NELLA STATISTICA UFFICIALE¹

2.1 Introduzione al concetto di qualità

Questa Guida, così come il Codice italiano, vanno ad aggiungersi a una ampia collezione di strumenti e prodotti atti a promuovere l'aderenza della produzione statistica ufficiale a sempre più elevati standard di qualità, sia a livello nazionale che internazionale.

L'abbondanza di strumenti disponibili per i produttori di statistica ufficiale non solo evidenzia l'importanza che la qualità riveste nel mantenere la fiducia da parte degli utenti, ma testimonia anche la forte evoluzione che ha caratterizzato gli ultimi anni. Infatti, il concetto di qualità nella statistica ufficiale non può essere considerato una nozione statica, ma al contrario è un elemento che è andato arricchendosi nel corso del tempo in continuità con le trasformazioni che nel frattempo avvenivano nella produzione statistica ufficiale.

Benché la consuetudine sia, ancora oggi, quella di concentrarsi sulla qualità del prodotto statistico, e in particolare sulla sua accuratezza, è emersa nel tempo una maggiore attenzione tanto agli aspetti istituzionali quanto alla qualità del processo statistico, nella consapevolezza che solo un processo svolto in modo corretto e in un ambito organizzativo adeguato può condurre a un prodotto statistico di qualità.

Il Codice si apre infatti con sette Principi raggruppati nella Macroarea del Contesto Istituzionale, corrispondenti a 30 Criteri. Molte indicazioni riguardano l'Amministrazione nel suo complesso, in quanto sede primaria di molte decisioni che producono poi un impatto importante sull'organizzazione e sulle attività dell'Ufficio di Statistica (US), nonché sui rapporti con gli altri Enti Sistan, con il mondo accademico e della ricerca per quanto riguarda la definizione di accordi di cooperazione in campo statistico. Inoltre, è l'Ente che definisce le procedure per la corretta comunicazione e diffusione dei dati, da concordare con l'US e da garantire grazie all'uso degli adeguati strumenti tecnologici.

Dunque, è importante che l'Ente riconosca formalmente la rilevanza della funzione statistica, assicurando all'US l'indipendenza e la necessaria dotazione di risorse economico-finanziarie, umane e tecnologiche. Fondamentali azioni di sostegno alle capacità dell'US sono i percorsi di formazione per gli addetti e l'applicazione di criteri di selezione del responsabile e dei collaboratori che tengano in dovuta considerazione il profilo professionale. È ancora a livello di Ente che si devono definire le procedure che garantiscono il corretto flusso di informazioni tra i settori che detengono archivi amministrativi per i propri fini istituzionali e l'US, e che si può incoraggiare l'instaurarsi di un ambiente improntato alla collaborazione.

Tra i fattori che influenzano fortemente le scelte produttive e organizzative nell'ambito delle statistiche ufficiali, la protezione dei dati personali e la necessità di garantirne il diritto occupano una posizione di primo piano². Si tratta di una materia complessa e in continua

¹ Il paragrafo 2.1 è stato redatto da Gabriele Ascari; il paragrafo 2.2 è stato redatto da Giorgia Simeoni.

² Il quadro di riferimento si fonda sul Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (*General Data Protection Regulation* - GDPR), dove è anche possibile reperire le definizioni di numerosi termini tecnici.

evoluzione, anche per il crescente utilizzo a fini statistici di dati amministrativi e il ricorso a procedure di integrazione di fonti diverse. Tra le attività in capo all'Ente ricade anche la predisposizione delle disposizioni amministrative, tecniche e organizzative a tutela della sicurezza e dell'integrità dei dati statistici e della loro trasmissione, dietro indicazione del Responsabile protezione dati, disposizioni che l'US deve poi utilizzare correttamente.

Una volta predisposto un ambiente istituzionale e organizzativo adeguato, l'US svolge un ruolo fondamentale in quanto punto di riferimento dell'attività statistica dell'Ente, con il ruolo di coordinamento interno e come struttura di contatto con gli altri Enti Sistan. In questo ruolo, può operare per diffondere la cultura statistica nell'Ente, valorizzare i dati amministrativi e il loro riuso, rafforzare la disponibilità di *open data*, aumentare la standardizzazione dei metodi e delle classificazioni. Inoltre, è responsabilità dell'US valutare nuovi fabbisogni informativi e procedere alla scelta delle fonti, dei metodi di produzione e di diffusione. Per garantire la qualità, deve essere possibile per l'US realizzare queste operazioni sulla base di considerazioni esclusivamente tecniche, in maniera tale da garantire risultati imparziali e obiettivi.

Le altre due Macroaree del Codice riguardano i Processi statistici e i Prodotti statistici, riflettendo pienamente l'evoluzione del concetto di qualità nella statistica ufficiale, che ha evidenziato la fondamentale distinzione tra qualità del processo e qualità del prodotto, ponendo attenzione alle peculiarità di ciascuno di tali ambiti. Anche in questa Guida è riproposta la medesima distinzione, ricordando comunque che si tratta di prospettive strettamente collegate.

I Principi relativi alla qualità del processo (solida metodologia, procedure statistiche appropriate, onere non eccessivo sui rispondenti, efficienza rispetto ai costi) sottolineano i punti di attenzione da porre nelle diverse fasi del processo, nonché l'importanza di dotarsi di strumentazioni metodologiche e tecniche adeguate. Tuttavia, un elemento di difficoltà è dato dal fatto che l'insieme dei processi statistici è eterogeneo e comprende le tradizionali indagini sul campo così come le statistiche basate su fonti di dati amministrativi, senza escludere le più recenti tipologie di statistiche prodotte attraverso la costruzione di registri statistici o utilizzando nuove fonti di dati, come i *big data*. Di conseguenza, la qualità delle fonti di input diventa una componente non trascurabile della qualità di processo, in particolare la qualità dei dati amministrativi che sempre più rappresentano un sottoinsieme rilevante dei dati utilizzati per produrre statistiche ufficiali, specialmente in ambito Sistan. I Metodi contenuti nella presente Guida cercano di tener conto di questo fondamentale aspetto di qualità.

Percorrendo il processo statistico si arriva poi all'obiettivo principale, che è rappresentato dalla qualità del prodotto statistico. La natura complessa e multidimensionale del concetto di qualità nella statistica ufficiale si riflette nei Principi, noti e condivisi a livello internazionale, di pertinenza, accuratezza e attendibilità, coerenza e comparabilità, tempestività e puntualità, accessibilità e chiarezza. Tali dimensioni sono infatti un punto di riferimento per il panorama europeo della statistica ufficiale, in quanto definite nel Regolamento 223/2009 della Comunità europea (Prospetto 2.1). Non a caso esse coincidono con i Principi del Codice italiano dell'area relativa ai Prodotti statistici.

Prospetto 2.1 - Le definizioni dei Principi del Codice per la Macroarea Prodotti statistici

DIMENSIONE	DEFINIZIONE
Pertinenza	Il grado in cui le statistiche rispondono alle esigenze attuali e potenziali degli utenti.
Accuratezza	La vicinanza tra le stime e i valori reali non noti.
Tempestività	Il periodo che intercorre tra la disponibilità dei dati e l'evento o il fenomeno da essi descritto.
Puntualità	L'intervallo di tempo che intercorre tra la data di rilascio dei dati e la data obiettivo (data in cui avrebbero dovuto essere forniti).
Coerenza	La capacità dei dati di essere combinati attendibilmente secondo modalità diverse e per vari usi.
Comparabilità	La misurazione dell'impatto delle differenze tra i concetti statistici applicati, gli strumenti e le procedure di misurazione quando le statistiche si comparano per aree geografiche, ambiti settoriali o periodi di tempo.
Accessibilità e chiarezza	Le condizioni e le modalità con cui gli utenti possono ottenere, utilizzare e interpretare i dati.

Fonte: Regolamento (CE) n. 223/2009 dell'11 marzo 2009, modificato dal Regolamento (UE) 759/2015 del 29 aprile 2015

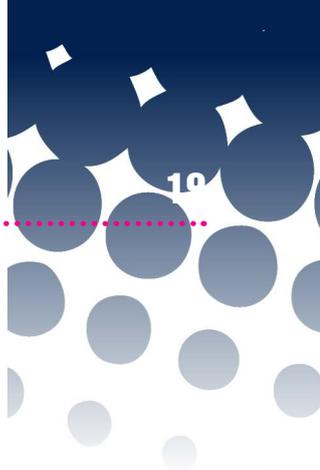
2.2 La politica della qualità per il Sistan

Negli ultimi anni l'Istat, nel suo ruolo di coordinamento del Sistema statistico nazionale, ha intrapreso diverse iniziative volte a rafforzare la qualità delle statistiche prodotte dagli Enti Sistan.

Nel 2018 sono state sviluppate le “Linee guida sulla qualità delle statistiche del Sistema statistico nazionale”, rivolte ai responsabili dei processi statistici degli Enti del Sistan. Esse ripercorrono tutte le fasi di un tipico processo produttivo diretto o che utilizza dati di fonte amministrativa, per evidenziare quali siano le attività che possono essere svolte per prevenire, monitorare e correggere gli errori che intervengono nel processo statistico e quali misure possono essere prodotte per monitorare il processo in corso d'opera e per valutare a posteriori la qualità dell'output ottenuto. Le Linee guida sono state anche utilizzate come riferimento nel programma di valutazione dei processi statistici delle ONA condotto dall'Istat dal 2018 al 2021 attraverso l'effettuazione di *audit*.

Nel 2020 l'Istat ha rinnovato il suo impegno per la qualità ricostituendo il Comitato Qualità, con il compito di coordinare le attività sulla qualità, e istituendo il ruolo di *Quality manager*, con il compito, tra gli altri, di sviluppare proposte per il miglioramento della qualità nel Sistan e coordinarne l'implementazione. Nel 2021 l'Istat ha approvato “La nuova politica della qualità per la produzione statistica” in cui sono state integrate le azioni previste per supportare il miglioramento della qualità nel Sistan. La presente Guida costituisce una di tali azioni, anche in risposta alle sollecitazioni da parte della Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica (Cogis) affinché venisse sviluppato un documento per supportare gli Enti nell'attuazione del Codice italiano.

Attività di formazione e informazione potranno poi essere utili per promuovere la conoscenza e l'uso nel Sistan degli strumenti disponibili. Queste attività saranno preparatorie in vista di una fase di valutazione, necessaria e fondamentale in ogni sistema di gestione della qualità al fine di individuare i punti critici, rispetto ai quali implementare azioni di miglioramento. Anche in tale fase i Metodi della Guida potranno essere di supporto: per verificare l'aderenza dell'azione statistica degli Enti ai Principi e Criteri del Codice si potrà fare riferimento al grado di implementazione dei relativi Metodi. D'altra parte, il duplice ruolo di guida all'attuazione e di riferimento per la valutazione è caratteristica di tutti i *Quality Assurance Framework* definiti a livello internazionale.



3. INTRODUZIONE ALLA GUIDA¹

3.1 Il percorso di definizione

La prima operazione realizzata per sviluppare i Metodi per l'implementazione del Codice è stata l'analisi dei diversi *Quality Assurance Framework* esistenti a livello internazionale, in quanto si è ritenuto importante che il risultato finale non si limitasse agli *standard* e all'esperienza dell'Istat ma avesse un respiro più ampio.

In particolare, sono stati analizzati i seguenti *framework*:

- *Quality Assurance Framework of the European Statistical System 2.0* (Eurostat, 2019);
- *United Nations Quality Assurance Frameworks Manual for Official Statistics* (United Nations Statistics Division, 2019);
- *Data Quality Assessment Framework* (International Monetary Fund, 2012);
- *Code of Practice for Statistics UK* (United Kingdom Statistics Authority, 2018).

I metodi e le raccomandazioni contenuti nei modelli di riferimento si sono certamente rivelati un utile spunto, ma per la definizione della Guida è stato necessario un puntuale lavoro di adattamento alla realtà Sistan, con l'analisi dei protocolli, delle direttive del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat), dei pareri Cogis, della legislazione vigente in campo nazionale. Si rinvia il lettore che volesse approfondimenti specifici ai Riferimenti bibliografici, che riportano l'elenco di tutti i documenti consultati.

Oltre alla consultazione della letteratura, fattore centrale nella realizzazione della Guida è stata l'impostazione partecipativa, che ha visto un articolato processo di confronto con i potenziali utilizzatori, e con i due organismi che coordinano, indirizzano e garantiscono la qualità del Sistan, cioè Comstat e Cogis.

L'approccio aperto alla condivisione nella costruzione dei Metodi si è concretizzato in un processo circolare di tipo *top-down* e *bottom-up*. Nella fase iniziale, gli esperti Istat hanno formulato una prima bozza dei Metodi, sulla base delle esperienze nazionali e internazionali considerate (approccio *top-down*). La bozza è stata presentata durante incontri *ad hoc* con gli Enti Sistan non-ONA, destinatari della Guida, e si sono così raccolti suggerimenti e osservazioni che sono stati considerati per le versioni successive, sino a pervenire al documento finale (approccio *bottom-up*).

Questa fase di interlocuzione, che costituisce un valore aggiunto della Guida, ha incluso attività di diversa natura: dai seminari dedicati a ciascuna delle grandi categorie di destinatari (Comuni, Province, Regioni e Province autonome, Amministrazioni centrali, Prefetture e altri organismi), alla partecipazione a conferenze scientifiche, all'organizzazione di occasioni di discussione a livello nazionale. Tali attività hanno consentito non solo di raccogliere i *feedback* utili a raffinare la Guida, ma anche di divulgare il nuovo Codice sensibilizzando il Sistan al tema della produzione e diffusione di statistiche di elevata qualità.

Le occasioni di discussione e di confronto si sono dipanate a partire dalla XIV Conferenza nazionale di statistica (novembre 2021) per poi continuare nel corso del Conve-

¹ Il paragrafo 3.1 è stato redatto da Mariateresa Gilda Irene Fiocca; il paragrafo 3.2 è stato redatto da Paola Giordano.

gno nazionale dell'associazione degli uffici di statistica dei Comuni italiani - USCI (marzo 2022), con il seminario Istat - Coordinamento Uffici regionali di statistica su "La qualità nella statistica ufficiale a livello regionale" (maggio 2022), con il seminario Istat - Coordinamento degli Uffici di statistica delle Province italiane dedicato a "La qualità nella statistica ufficiale a livello provinciale" (giugno 2022). Successivamente, con il medesimo intento di raccogliere i pareri dei soggetti Sistan non-ONA, sono stati organizzati due seminari rivolti rispettivamente ai Ministeri e agli altri soggetti (pubblici e privati) di rilievo nazionale (giugno 2022) e alle Prefetture, Camere di commercio, Unioncamere regionali (settembre 2022). L'Istat ha trasmesso una bozza della Guida anche alla Cogis (settembre 2022), per poi organizzare un *workshop* congiunto (dicembre 2022) sul tema della qualità nella statistica ufficiale.

Le osservazioni e i commenti ricevuti sono stati di stimolo per migliorare la stesura dei Metodi, esplicitandoli in maniera più chiara e rendendoli meglio orientati ai destinatari.

Altre occasioni di confronto e discussione sono state il Forum PA (giugno 2022), la "10th European Conference on Quality in Official Statistics - Q2022" (giugno 2022) e la XLIII Conferenza Scientifica Annuale dell'Associazione Italiana di Scienze Regionali (A.I.S.Re) (settembre 2022).

L'attività di finalizzazione della Guida ha visto un momento importante nell'interazione con il Comstat, che ha approvato il Codice italiano per la qualità delle statistiche ufficiali, ha poi seguito in tutte le sue fasi il lavoro di predisposizione dei Metodi e ha infine approvato la stesura finale della Guida a maggio 2023.

3.2 I destinatari della Guida

I principali destinatari della presente Guida sono gli Enti Sistan e gli Uffici di Statistica (US) che, costituiti all'interno dell'Ente di appartenenza, compongono il Sistema statistico nazionale, con esclusione delle ONA². Il ruolo degli US all'interno degli Enti li rende centrali per garantire l'attuazione dei Principi e dei Criteri del Codice, ma in alcuni casi i Metodi fanno riferimento all'Ente nel suo complesso - quando sia compito dell'Amministrazione la definizione di procedure o la realizzazione di specifiche iniziative - oppure ad altre strutture che possono essere coinvolte in attività statistiche, oltre all'US.

L'insieme dei destinatari del Codice italiano e della Guida comprende quindi una platea eterogenea di soggetti che operano a più livelli di governo (centrale, regionale, locale), assai diversificati in termini di dimensione e struttura organizzativa, dotazione di risorse economico-finanziarie e tecnologiche, di natura sia pubblica sia privata, collocati in contesti territoriali con diverse caratteristiche. Sono ricompresi Enti per i quali la funzione statistica è di notevole rilevanza, a scopi amministrativi, di studio o per la definizione di politiche, insieme a Comuni di piccole dimensioni con limitate attività di natura statistica (Tavola 3.1).

² Per la lista delle ONA italiane vedi <https://ec.europa.eu/eurostat/web/european-statistical-system>.

Tavola 3.1 - Gli Enti Sistan al 31 dicembre 2022

TIPO ENTE	N.	%
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	17	0,5
Prefetture - Uffici Territoriale del Governo	99	3,0
Enti e Amministrazioni pubbliche centrali	23	0,7
Regioni e Province autonome	21	0,6
Province	64	1,9
Città metropolitane	12	0,4
Comuni capoluogo o comuni con almeno 30mila abitanti	247	7,5
Comuni minori	2.687	81,2
Camere di Commercio	72	2,2
Altre Amministrazioni	57	1,7
Soggetti privati	10	0,3
Totale	3.309	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione degli Elementi identificativi, risorse e attività degli Uffici di statistica del Sistema statistico nazionale (EUP 2022)

Tale varietà potrebbe apparire una criticità nella predisposizione della Guida, che propone Metodi per quanto possibile uniformi e generali, nell'impossibilità oggettiva di modularli a seconda delle specificità delle diverse categorie di Enti destinatari. In effetti, non tutti i Metodi risultano applicabili né hanno la stessa rilevanza per ogni Ente. Ad esempio, alcuni sono rivolti specificamente ai titolari dei processi statistici o comunque all'Ente che conduce attività statistica in maniera autonoma (attività auto-diretta), non limitandosi a svolgere i compiti richiesti dall'Istat o da altri titolari per la realizzazione di lavori compresi nel Programma statistico nazionale (Psn), mentre altri richiedono, per una piena applicazione, l'esistenza di un US di una certa consistenza in termini di risorse e di competenze.

Tuttavia, questo approccio è pienamente coerente con la natura della Guida, che non si pone come un insieme di prescrizioni cui ottemperare, ma piuttosto come un ventaglio di possibilità e spunti su come procedere verso il miglioramento della qualità. I Principi e i Criteri del Codice devono infatti rappresentare per gli Enti e gli US del Sistan un obiettivo a cui tendere: la circostanza che alcuni non siano in grado di applicare appieno i Metodi suggeriti dalla Guida appare quindi una opportunità e non un limite. In altri termini, i Metodi inizialmente considerati oltremodo ambiziosi da alcuni soggetti, possono rappresentare un *benchmark* per gli sviluppi futuri.

Un'ulteriore utilità della Guida risiede nel rendere disponibile agli US uno strumento per meglio rappresentare alle Amministrazioni di appartenenza le caratteristiche necessarie per lo svolgimento di un'attività statistica di qualità.

Infine, si segnala che i Metodi riportati nella Guida non entrano nel dettaglio di specifiche procedure organizzative, metodologie o tecniche da applicare, per le quali si deve fare riferimento alla letteratura specifica e ad altri documenti settoriali, in parte riportati anche nella Bibliografia.

GLOSSARIO

Per facilitare la lettura, si descrivono qui i termini di ambito organizzativo e statistico più spesso ricorrenti nei Metodi, con l'avvertenza che le definizioni relative all'ambito protezione dei dati personali sono invece reperibili nel Regolamento GDPR e nei documenti collegati.

Attività auto-dirette

Attività statistiche non determinate da richieste dell'Istat o collegate al Programma statistico nazionale.

Audit statistico

Procedura di valutazione da parte di un team di esperti indipendenti con l'obiettivo di stabilire in quale misura l'oggetto della valutazione soddisfi dei criteri prefissati. Nell'ambito della statistica ufficiale l'oggetto della valutazione può essere un processo o un prodotto statistico, o un Ente nel suo complesso.

Autovalutazione

Procedura di valutazione effettuata dal responsabile stesso dell'oggetto della valutazione con l'obiettivo di stabilire in quale misura questo soddisfi dei criteri prefissati. Nell'ambito della statistica ufficiale l'oggetto della valutazione può essere un processo o un prodotto statistico, o un Ente nel suo complesso.

Big data

Dati eterogenei per fonte e formato, disponibili in enormi volumi e in tempo reale, che passano per le reti create dalla tecnologia.

Ente

Organizzazione pubblica o privata che ha costituito un Ufficio di Statistica attraverso il quale è entrata a fare parte del Sistan, ai sensi del d.lgs. 322/1989.

Macrodato

Dato che risulta da un calcolo (somma, differenza, rapporto, frequenza, ecc.) effettuato sui microdati secondo criteri definiti.

Metadati

I metadati possono essere definiti come informazioni necessarie per poter utilizzare e interpretare le statistiche. I metadati descrivono i dati fornendo definizioni di popolazioni, oggetti, variabili, metodologia e qualità. Generalmente si fa una distinzione tra metadati strutturali e referenziali.

Metadati referenziali

I metadati referenziali (anche detti metadati esplicativi) descrivono i contenuti e la qualità dei dati statistici da un punto di vista semantico. Comprendono testi esplicativi sul contesto dei dati statistici, sulle metodologie per la raccolta e l'aggregazione dei dati, nonché sulle caratteristiche di qualità e diffusione.

Metadati strutturali

I metadati strutturali vengono utilizzati per identificare, descrivere formalmente o recuperare dati statistici, come nomi di dimensioni, nomi di variabili, dizionari, descrizioni tecniche di set di dati, posizioni di set di dati, parole chiave per la ricerca di dati, ecc.

Microdato

Unità elementare di informazione, cioè un dato relativo a una singola unità statistica.

Open data (o dati di tipo aperto)

Dati utilizzabili da chiunque; accessibili attraverso le tecnologie digitali, in formati aperti e provvisti dei relativi metadati; resi disponibili gratuitamente o a costi limitati a quelli sostenuti per la loro riproduzione e divulgazione.

Peer review

Procedura di valutazione effettuata da specialisti aventi competenze analoghe a quelle di chi è responsabile dell'oggetto della valutazione. Nell'ambito della statistica ufficiale, l'oggetto della valutazione può essere un processo o un prodotto statistico, o un Ente nel suo complesso.

Processo statistico

Insieme di attività correlate e strutturate per convertire i dati di input in informazioni statistiche.

Programma statistico nazionale (Psn)

Atto che stabilisce le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema statistico nazionale e i relativi obiettivi, come stabilito nell'art. 13 del d.lgs. 322/1989 e successive integrazioni.

Programma statistico regionale/provinciale

Atto che pianifica l'attività statistica ufficiale della Regione/Provincia autonoma e comprende le attività da realizzare per rispondere alle esigenze informative del territorio di riferimento, oltre a quelle relative ai lavori presenti nel Programma statistico nazionale.

Revisione

Modifica di un dato statistico già diffuso; possono essere: ordinarie (condotte regolarmente a seguito della disponibilità di nuove informazioni); straordinarie (determinate da cambiamenti metodologici, di classificazione o di definizione delle variabili); altre non programmate (a seguito di errori riscontrati nei dati diffusi).

Soft law

Sistema di regole prive di efficacia giuridica vincolante, che crea solo impegni il cui rispetto è rimesso alla volontà delle parti. Comprende una vasta gamma di fenomeni normativi, quali ad esempio i codici di autoregolamentazione, quelli deontologici, il Codice europeo delle statistiche ufficiali.

Utente

Indica in generale un utilizzatore delle statistiche; può fare riferimento a figure interne all'Ente, come ad esempio i vertici decisionali o altri settori/uffici, oppure all'utenza esterna costituita dalle diverse categorie di *stakeholder*.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Ascari, G., A. Bruni, M.G.I. Fiocca, and G. Simeoni. 2022. “Boosting the National Statistical System through an *ad hoc* quality assurance framework”. Paper presented at the *European Conference on Quality in Official Statistics - Q2022*, Vilnius, Lithuania 8th-10th June 2022. <https://q2022.stat.gov.it/scientific-information/papers-presentations/session-6>.
- Ascari, G., A. Bruni, e G. Simeoni. 2022. “I nuovi strumenti per la qualità della statistica ufficiale”. Lavoro presentato alla *XLIII Conferenza Scientifica Annuale dell’Associazione Italiana di Scienze Regionali - AISRe*, Milano, Italia 5-7 settembre 2022. https://www.aisre.it/wp-content/uploads/aisre/62da4ab2c59d55.88559719/AISRe_Bruni.pdf.
- Bellitti, G., e C. Colasanti (a cura di). 2021. “Manuale sui principali adempimenti in materia di trattamento di dati personali: il caso dell’Istat”. *Lecture Statistiche – Metodi*. Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/it/archivio/259025>.
- Brancato, G., A. Boggia, e G. Ascari. 2018. “Linee Guida per la Qualità delle Statistiche del Sistema Statistico Nazionale, ver. 1.0. Marzo 2018”. *Strumenti per la qualità nel Sistan*. Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/it/files/2018/08/Linee-Guida-2.5-agosto-2018.pdf>.
- Brancato, G., A. Boggia, F. Barbalace, F. Cerroni, S. Cozzi, G. Di Bella, M. Di Zio, D. Filippini, O. Luzi, P. Righi, e M. Scanu. 2016. “Linee guida per la qualità dei processi statistici che utilizzano dati amministrativi. Versione 1.1. Agosto 2016”. *Linee Guida per la Qualità*. Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/it/metodi-e-strumenti/strumenti-per-la-qualit%C3%A0/linee-guida>.
- Brancato, G. (Ed.). 2018. “Quality Guidelines for Multisource Statistics (QGMSS). Version 0.8.1”. *ESSnet on Quality of Multisource Statistics - KOMUSO*. Specific Grant Agreement N. 2 (SGA - 2), Work Package 1: “Guidelines on the quality of multisource statistics”, Deliverable 5. Luxembourg: Eurostat. https://ec.europa.eu/eurostat/cros/system/files/wp1_guidelines_-_v0_8_1.pdf.
- Comisión Económica para América Latina y el Caribe – CEPAL/Economic Commission for Latin America and the Caribbean – ECLAC. 2011. *Code of Good Practice in Statistics for Latin America and the Caribbean*. Santiago de Chile, Chile: CEPAL. https://repositorio.cepal.org/bitstream/handle/11362/16423/1/FILE_148024_en.pdf.
- Commissione per la Garanzia della Qualità dell’Informazione Statistica - COGIS. 2021. *Parere della Commissione per la garanzia della qualità dell’informazione statistica sul Programma Statistico Nazionale 2020-2022 - Aggiornamento 2021-2022 (deliberato nella riunione del 15 Marzo 2021)*. Roma, Italia: Presidenza del Consiglio dei Ministri, COGIS. https://presidenza.governo.it/COGIS/pareri/Parere_PSN_2021-2022_agg20210315.pdf.
- Di Bella, G. (a cura di). 2021. “Il sistema di documentazione dei dati amministrativi in Istat”. *Lecture Statistiche – Metodi*. Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/it/archivio/263001>.
- European Statistical System - ESS. 2019. *Quality Assurance Framework of the European Statistical System. Version 2.0*. Luxembourg: Eurostat. <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/64157/4392716/ESS-QAF-V2.0-final.pdf>.
- Eurostat. 2021. “European Statistical System handbook for quality and metadata reports”. *Manuals and Guidelines*. Luxembourg: Publications Office of the European Union. <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/3859598/13925930/KS-GQ-21-021-EN-N.pdf>.
- Eurostat. 2003. “Item 4.2: Methodological documents - Definition of Quality in Statistics”. *Working Group “Assessment of quality in statistics”, Sixth Meeting, Luxembourg, 2-3 October 2003*. <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/64157/4373735/02-ESS-quality-definition.pdf>.
- Garante per la Protezione dei Dati Personali - GPDP. 2018. “Regole deontologiche per trattamenti a fini statistici o di ricerca scientifica effettuati nell’ambito del Sistema Statistico Nazionale pubblicate ai sensi dell’art. 20, comma 4, del D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 - 19 dicembre 2018”. In *Gazzetta Ufficiale*, N. 11 del 14 gennaio 2019. Roma, Italia: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

- International Monetary Fund – IMF, Statistics Department. 2012. “Data Quality Assessment Framework (DQAF) – Generic Framework”. In IMF, *Data Quality Assessment Framework*. Washington, D.C., U.S.: IMF. <https://dsbb.imf.org/dqrs/DQAF>.
- Istituto Nazionale di Statistica – Istat. 2023. *Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025*, adottato dal Consiglio dell'Istituto con Deliberazione N. 1/2023, del 25 gennaio 2023. Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/it/files//2017/03/PIAO2023-2025.pdf>.
- Istituto Nazionale di Statistica - Istat. 2022a. “Codice italiano per la qualità delle statistiche ufficiali”, adottato dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica – Comstat nella seduta del 16 dicembre 2021 (Direttiva N. 12/2021). In *Gazzetta Ufficiale*, N. 23 (*Serie Generale*) del 29 gennaio 2022. Roma, Italia: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. <https://www.sistan.it/index.php?id=63>.
- Istat. 2022b. “Il sistema integrato di diffusione delle informazioni statistiche dell'Istat”. *Documento sulla politica di diffusione dell'Istat*. Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/it/files/2010/09/Sistema-integrato-diffusione.pdf>.
- Istat. 2021. “La nuova politica per la qualità della produzione statistica”. *Documento sulla qualità*. Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/it/files/2011/11/politica-qualit%C3%A0-2021-v2.pdf>.
- Istituto Nazionale di Statistica - Istat. 2017. “I principali indicatori sintetici sulle revisioni”. *Documento tecnico*. Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/it/files/2017/03/indicatori-sintetici-sulle-revisioni.pdf>.
- Istituto Nazionale di Statistica – Istat. 2011. “Linee guida per il miglioramento della qualità della diffusione delle statistiche ufficiali da parte dei soggetti del Sistema statistico nazionale”. *Linee guida*, adottate nella seduta del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica – Comstat del 16 dicembre 2011. Roma, Italia: Istat. https://www.sistan.it/fileadmin/Repository/Home/QUALITA_E_SVILUPPO/CODICE/MONITORAGGIO/Linee_guida.pdf.
- Istituto Nazionale di Statistica - Istat. 2010. *Codice italiano delle statistiche ufficiali*. Roma, Italia: Istat. http://www.istat.it/it/files/2011/11/codice_statistica.pdf.
- Lo Moro, V., R. Tomei, e R. Puglisi. 2019. “Prospettive e responsabilità nel Sistema statistico nazionale”. *Istat working papers*, N. 13/2019. Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/it/archivio/234485>.
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, *relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE* (Regolamento generale sulla protezione dei dati/*General Data Protection Regulation - GDPR*). Luxembourg: Publication Office of the European Union, Eur-Lex. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32016R0679>.
- Signore, M., G. Brancato, R. Carbini, M. D'Orazio, e G. Simeoni. 2012. “Linee guida per la qualità dei processi statistici. Versione 1.1”. *Linee Guida per la Qualità*. Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/it/metodi-e-strumenti/strumenti-per-la-qualit%C3%A0/linee-guida>.
- Terracina, S., A. Villa, e N. Zamaro. 2016, “Misurare la qualità della statistica nel Sistema statistico nazionale. Framework concettuale, sperimentazione degli strumenti e risultati del primo monitoraggio del Codice italiano delle statistiche ufficiali”. *Istat working papers*, N. 8/2016. Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/it/archivio/185255>.
- UK Statistics Authority, Office for Statistics Regulation. 2018. *Code of Practice for Statistics. Ensuring official statistics serve the public. Edition 2.0*. London, UK: Office for Statistics Regulation. <https://code.statisticsauthority.gov.uk/wp-content/uploads/2018/02/Code-of-Practice-for-Statistics.pdf>.
- United Nations, Department of Economic and Social Affairs, Statistics Division. 2019. “United Nations National Quality Assurance Frameworks Manual for Official Statistics. Including recommendations, the framework and implementation guidance (UN NQAF Manual)”. *Studies in Methods*, Series M, N. 100. New York, NY, U.S.: United Nations. <https://unstats.un.org/unsd/methodology/dataquality/un-nqaf-manual/>.

PARTE II

I METODI PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL CODICE

1 - INDIPENDENZA PROFESSIONALE

La responsabilità delle Amministrazioni per la funzione statistica e l'indipendenza professionale degli Uffici di Statistica (US) assicurano la credibilità della statistica ufficiale.

1.1 Tutte le Amministrazioni pubbliche, a partire dai propri vertici, debbono essere consapevoli della rilevanza della funzione statistica e assumerne la piena responsabilità.

METODI

- 1.1.1 L'Ente riconosce formalmente, con atto proprio, l'importanza della funzione statistica, attraverso la costituzione di strutture dedicate.
- 1.1.2 L'Ente definisce le responsabilità dei vari attori operanti in ambito statistico al proprio interno, coordinati dall'US, per lo svolgimento delle seguenti funzioni:
- valorizzare il patrimonio informativo posseduto anche a fini di supporto alle decisioni, alla programmazione e al controllo di gestione;
 - contribuire alla produzione di conoscenza relativa alle dinamiche demografiche, sociali, economiche, ambientali, ecc. sul territorio;
 - migliorare la qualità delle informazioni amministrative raccolte. Ciò anche attraverso l'adeguamento - volto a tenere conto delle finalità statistiche - della modulistica, dei moduli *online* e degli applicativi di gestione e raccolta dati;
 - garantire la massima vigilanza sulla protezione dei dati personali quando si utilizzano per finalità statistiche;
 - promuovere collaborativamente l'interconnessione e l'integrazione degli archivi amministrativi, anche nell'ottica dell'interoperabilità dei dati;
 - garantire la correttezza nel trattamento dei dati statistici;
 - diffondere i dati e comunicarli correttamente; favorire l'accesso agli utenti;
 - fornire i dati necessari per l'esecuzione del Programma statistico nazionale (Psn);
 - favorire la produzione dei dati in formato aperto (*open data*) e il loro riuso;
 - promuovere lo scambio di buone pratiche nel Sistema statistico nazionale (Sistan).
- 1.1.3 L'Ente, attraverso l'US, promuove lo svolgimento di attività statistiche auto-dirette di interesse nazionale o locale, ovvero attività non determinate da richieste dell'Istat o collegate al Psn. Rientrano in tali attività le iniziative di valorizzazione degli archivi amministrativi a uso statistico.
- 1.1.4 L'Ente rafforza le capacità dell'US attraverso azioni di formazione, assistenza metodologica, fornitura di servizi IT, anche attraverso accordi con Istat, con altri Enti del Sistan e università. Per gli US di Enti quali, ad esempio, Comuni di piccole dimensioni, si sollecitano soluzioni organizzative e gestionali che, attraverso accordi tra Comuni limitrofi o con la Provincia/Ente di area vasta di riferimento, consentano lo svolgimento della funzione statistica in forma associata.

1.2 L'indipendenza professionale dell'US da ogni interferenza esterna, politica o di altra natura, nello sviluppo, nella produzione e nella diffusione delle statistiche è sancita dalla legge e dalla regolamentazione interna.

METODI

- 1.2.1 L'US istituito presso le Amministrazioni centrali dello Stato e presso le Aziende autonome è posto alle dipendenze funzionali dell'Istat (art 3, D.lgs. 06.09.1989, n. 322).
- 1.2.2 L'US è istituito presso le Regioni e le Province Autonome con proprio atto normativo.
- 1.2.3 L'US predispose il Programma Statistico Regionale (PSR)/Programma Statistico Provinciale (PSP) in coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia statistica.
- 1.2.4 L'Ente garantisce l'indipendenza professionale dell'US nella produzione e nella diffusione delle statistiche all'interno dei propri atti organizzativi, preferibilmente in maniera puntuale.
- 1.2.5 L'US rende disponibili le informazioni statistiche nel rispetto del principio di indipendenza professionale, che si applica all'intero processo di progettazione, produzione e diffusione dei risultati statistici. Le decisioni circa la selezione delle fonti più attendibili, i metodi e le procedure applicate nella produzione dell'informazione statistica si basano esclusivamente su considerazioni statistiche.
- 1.2.6 L'US deve essere esente da conflitti di interesse - comprese pressioni politiche e commerciali - che potrebbero influenzare la produzione, la condivisione e l'interpretazione dei dati e metadati.
- 1.2.7 I principi di autonomia e di indipendenza della funzione statistica vanno coniugati con requisiti di trasparenza, di tutela della riservatezza e con gli altri elementi di deontologia professionale richiesti agli addetti.

1.3 I responsabili degli US sono scelti sulla base di criteri di elevata professionalità e riconosciuta competenza al fine di garantire la necessaria autorevolezza.

METODI

- 1.3.1 L'Ente incarica formalmente il responsabile dell'US attraverso una procedura trasparente che garantisca elevata professionalità e riconosciuta competenza. Le regole applicate per la nomina, l'attribuzione di incarichi e responsabilità, nonché la revoca del responsabile dell'US sono basate su criteri professionali e seguono procedure trasparenti, scevre da considerazioni politiche o di altra natura.



1 segue - INDIPENDENZA PROFESSIONALE

1.3.2 Nei criteri di selezione per l'attribuzione degli incarichi di responsabile vanno considerate prioritarie la formazione e le esperienze professionali in ambito statistico, in particolare nel campo della statistica ufficiale.

1.4 I programmi dei lavori statistici e il loro stato di attuazione/avanzamento sono resi pubblici.

METODI

1.4.1 L'US rende pubblico il programma statistico dell'Ente, contenente i lavori inclusi nel Psn e le attività statistiche auto-dirette.

1.4.2 La reportistica sullo stato di attuazione del programma statistico dell'Ente è compilata ed è resa pubblica nella sezione web dell'US.

1.5 Le diffusioni di dati statistici sono calendarizzate e distinte dalle comunicazioni politiche.

METODI

1.5.1 L'US definisce un calendario della diffusione dei dati e dei metadati (in particolare, attraverso comunicati stampa) che tenga il più possibile conto delle esigenze degli utenti.

1.5.2 La diffusione dei dati non deve essere preceduta o accompagnata o seguita da dichiarazioni e commenti di carattere politico da parte dell'US.

1.5.3 L'US sviluppa e mette a disposizione del personale interno apposite linee guida per illustrare i prodotti statistici diffusi, compresi esempi di formulazioni politicamente neutrali.

1bis - COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

Gli Uffici di Statistica collaborano attivamente all'interno del Sistema statistico nazionale al fine di garantire lo sviluppo, la produzione e la diffusione di statistiche ufficiali.

1b.1 Gli US coordinano l'attività statistica della propria Amministrazione.

METODI

- 1b.1.1 L'US è la struttura di supporto tecnicamente qualificata che esercita, da un lato, una funzione a servizio del proprio Ente, rispondendo alla domanda interna di informazione statistica (ad esempio, ai fini della programmazione e valutazione della performance) e, dall'altro, provvede alla fornitura di dati verso il Sistan e, in particolare, l'Istat.
 - 1b.1.2 L'US predispone strumenti standard per facilitare il coordinamento delle attività statistiche interne all'Ente, quali manuali di istruzione, direttive, raccomandazioni, Tavoli tecnici, gruppi di lavoro tematici, piattaforme, questionari, *faq*.
 - 1b.1.3 L'US promuove e organizza iniziative (come eventi, campagne di comunicazione interna, seminari illustrativi della propria attività) allo scopo di ottenere una maggiore visibilità all'interno del proprio Ente, sollecitare interesse sull'uso della statistica negli altri settori dell'Ente, aumentare l'autorevolezza. Inoltre, organizza attività volte a far crescere le competenze, nonché lo spirito di appartenenza del personale dell'US.
-

1b.2 Essi mantengono e sviluppano costantemente la collaborazione con l'Istat e con altri soggetti del Sistema statistico nazionale ai fini del coordinamento della produzione statistica, la condivisione delle buone pratiche, lo scambio dei risultati, il riuso dei dati.

METODI

- 1b.2.1 L'US collabora alla realizzazione dei lavori previsti nel Programma statistico nazionale (Psn), lo strumento attraverso cui si descrivono le attività statistiche di rilievo nazionale e si rafforza il coordinamento e la cooperazione tra Enti del Sistan. L'US può anche proporre lavori da inserire nel Psn.
 - 1b.2.2 È nel reciproco interesse degli Enti del Sistan promuovere l'accessibilità e la condivisione di dati, in particolare in formato *open data*, con procedure di produzione dati standardizzate volte a facilitare il loro riuso in tutto il Sistan.
 - 1b.2.3 Per finalità istituzionali e per lavori previsti nel Psn e, ove presenti e disponibili, nei PSR e PSP è consentita la circolazione all'interno del Sistan di microdati raccolti a fini statistici. I risultati eventualmente diffusi devono riportare correttamente la fonte dei dati.
 - 1b.2.4 Viene riconosciuto il ruolo di coordinamento dell'Istat, soprattutto nella sfera di ausilio e vigilanza del rispetto dei fondamentali requisiti di qualità delle statistiche prodotte e rilasciate. Tale ruolo si concretizza attraverso la predisposizione di strumenti di supporto, come linee guida e manuali, e l'organizzazione di procedure di valutazione, come gli *audit* statistici.
 - 1b.2.5 L'US opera in modo da favorire la condivisione e l'implementazione di formati comuni all'interno del Sistan per la diffusione dei dati, tali da consentire un uso efficace dei nuovi canali di comunicazione e di diffusione.
 - 1b.2.6 Gli US partecipano ai Circoli di Qualità, nelle modalità indicate nello Statuto, con lo scopo di far emergere duplicazioni e/o similitudini nei lavori, possibili razionalizzazioni, eventuali sinergie e, più in generale, a identificare quegli strumenti che permettono di realizzare economie di scala, quali il riuso, l'informazione e lo scambio di buone pratiche.
 - 1b.2.7 L'US promuove l'organizzazione di iniziative che facilitino la cooperazione fra gli Enti del Sistan, anche in forma associata e per diversi livelli territoriali, e anche con Enti di ricerca esterni al Sistan.
 - 1b.2.8 L'US opera per sviluppare la qualità dell'informazione statistica ufficiale secondo principi di sussidiarietà, in collaborazione con gli Enti del territorio e nel rispetto della funzione di coordinamento nazionale dell'Istat, condividendo e diffondendo le buone pratiche attuate nel Sistema.
 - 1b.2.9 L'US dell'Ente locale supporta i processi decisionali e le attività istituzionali dell'Ente di appartenenza attraverso la produzione di informazione statistica relativa al territorio e risponde a specifiche esigenze conoscitive. Di conseguenza, l'US sviluppa un'attività statistica di rilievo locale coerente e complementare con il Psn, e, se del caso, formalizzata mediante appositi strumenti di programmazione locale.
-

2 - MANDATO PER LA RILEVAZIONE DI DATI E L'ACCESSO AI DATI

Gli Uffici di Statistica hanno un chiaro mandato giuridico in base al quale vengono raccolte informazioni ai fini dell'elaborazione delle statistiche ufficiali.

2.1 Il mandato per la rilevazione di dati provenienti da più fonti e per l'accesso a tali informazioni ai fini dello sviluppo, della produzione e della diffusione delle statistiche ufficiali è sancito dalla legge.

METODI

- 2.1.1 La normativa statistica nazionale stabilisce il mandato dell'US di raccogliere e accedere ai dati provenienti da più fonti, compresi quelli di fonte amministrativa, per finalità statistiche.
- 2.1.2 La normativa relativa al mandato di raccolta e accesso ai dati è disponibile nella pagina web dell'US.
- 2.1.3 L'US rende pubblici i documenti che specificano i requisiti metodologici, tecnologici, amministrativi che giustificano la necessità di raccolta e accesso ai dati.
- 2.1.4 L'US esplora regolarmente nuove fonti di dati, comprese quelle di proprietà privata, e ne valuta la possibilità di accesso e di utilizzo per la produzione di statistiche ufficiali.

2.2 Le unità economiche, le famiglie e i cittadini in generale possono essere obbligati a fornire i dati ai fini della produzione delle statistiche ufficiali.

METODI

- 2.2.1 L'obbligo per i soggetti privati (unità economiche, famiglie, cittadini in generale) di rispondere alle rilevazioni statistiche di interesse pubblico incluse nel Programma statistico nazionale (Psn) è previsto dalla normativa.
- 2.2.2 Laddove previsto dalla normativa, l'US può attivare la procedura sanzionatoria se le unità economiche, le famiglie o i cittadini non forniscono i dati richiesti per produrre statistiche ufficiali.
- 2.2.3 L'US titolare della rilevazione fornisce ai rispondenti chiare informazioni sull'obbligo di risposta, rese disponibili anche sul sito web. Le informazioni spiegano le disposizioni di legge e rendono manifeste le eventuali sanzioni in caso di mancata risposta.
- 2.2.4 L'US adotta misure per incoraggiare la partecipazione alle indagini statistiche. Queste possono includere:
 - ricordare che la risposta è obbligatoria (se applicabile secondo la normativa);
 - fornire garanzie sul rispetto del segreto statistico;
 - prevedere possibili incentivi per i rispondenti che rispettano i termini stabiliti;
 - fornire informazioni dettagliate sull'indagine;
 - inviare solleciti a rispondere o, comunque, effettuare diversi tentativi per raccogliere le informazioni.

2.3 Gli US sono autorizzati ad accedere tempestivamente e gratuitamente ai dati amministrativi in possesso di Enti pubblici e privati e a utilizzarli per statistiche utili ai fini istituzionali dell'Ente di appartenenza.

METODI

- 2.3.1 La normativa nazionale stabilisce il diritto dell'US di accedere ai dati amministrativi in modo tempestivo e gratuito per fini statistici.
- 2.3.2 Gli US, anche in collaborazione con l'Istat, organizzano incontri informativi per aumentare la consapevolezza e la conoscenza della normativa tra i titolari di dati amministrativi.
- 2.3.3 L'US promuove la stipula di accordi tra l'Ente di appartenenza e gli altri Enti titolari di dati amministrativi, per stabilire le modalità di trasmissione dei dati, garantirne la tempestiva fornitura e assicurare la completezza dei metadati.
- 2.3.4 L'US definisce procedure per la trasmissione dei dati amministrativi all'interno dell'Ente di appartenenza, nel rispetto della normativa.

2.4 Gli US partecipano sin dalla fase iniziale alla progettazione e all'evoluzione delle diverse fonti amministrative al fine di renderle più adeguate all'uso statistico.

METODI

- 2.4.1 L'US definisce protocolli standard con le strutture interne al proprio Ente per garantire la cooperazione nella progettazione di nuovi dati amministrativi, modifiche o soppressioni di dati amministrativi esistenti o altre variazioni rilevanti. Ad esempio, si possono prevedere incontri periodici, piattaforme di discussione/consultazione o altre forme idonee allo scopo.
- 2.4.2 L'US organizza iniziative formative e informative per sensibilizzare i titolari degli archivi amministrativi sull'importanza dell'uso statistico delle fonti amministrative per ridurre costi e fastidio statistico.
- 2.4.3 L'US si adopera, anche con il supporto dell'Istat, per migliorare la qualità delle informazioni raccolte e detenute dall'Ente di appartenenza e, se necessario, per adeguare la modulistica amministrativa alle esigenze statistiche.

2 segue - MANDATO PER LA RILEVAZIONE DI DATI E L'ACCESSO AI DATI

2.5 È facilitato l'accesso ad altri dati, ad esempio detenuti a titolo privato, garantendo al contempo la tutela del segreto statistico e la protezione dei dati.

METODI

- 2.5.1 L'US può promuovere la stipula di accordi con i titolari di dati detenuti da Enti non Sistan (imprese private, ricercatori e mondo accademico, organizzazioni della società civile e altri *stakeholder*) per garantirne e facilitarne l'accesso a fini statistici. Tali accordi possono definire diversi aspetti dell'accesso o trasmissione dei dati, per esempio la sostenibilità della cooperazione rispetto alla frequenza, la tempistica e le modalità di acquisizione, la fornitura dei metadati, il dettaglio dei dati da utilizzare, nonché le garanzie sul segreto statistico e la protezione dei dati.
 - 2.5.2 L'US organizza iniziative di sensibilizzazione con i titolari di dati non appartenenti al Sistan, anche privati, per spiegare la missione delle statistiche ufficiali, le ragioni dell'utilizzo dei dati privati, la normativa sulla protezione dei dati e la loro attuazione da parte dell'US.
 - 2.5.3 L'US si impegna nella ricerca e identificazione di nuove fonti di dati per ridurre il fastidio statistico sui rispondenti, migliorare la qualità delle statistiche prodotte ed estendere le tematiche analizzate.
 - 2.5.4 Nel caso di acquisizione di dati detenuti da Enti non Sistan, anche privati, l'US definisce le procedure per garantire la riservatezza statistica e la protezione dei dati.
-

3 - ADEGUATEZZA DELLE RISORSE

Le risorse a disposizione dell'Ufficio di Statistica devono essere sufficienti a soddisfare le necessità della statistica ufficiale.

3.1 Le risorse umane, finanziarie e tecniche sono adeguate, in termini sia quantitativi sia qualitativi, a soddisfare le esigenze di produzione e diffusione della statistica.

METODI

- 3.1.1 L'Ente realizza periodicamente un processo di pianificazione strategica che, tenuto conto delle attività statistiche da svolgere, quantifichi e disponga l'utilizzazione delle risorse finanziarie, umane e tecnologiche necessarie.
- 3.1.2 L'Ente monitora e valuta regolarmente l'uso delle risorse. Una allocazione flessibile delle risorse risponde a bisogni e priorità mutevoli, oltre che ai compiti di natura istituzionale.
- 3.1.3 L'Ente mette in atto una politica in materia di risorse umane che garantisca la disponibilità di personale sufficiente e altamente qualificato. Questa politica include procedure per reclutare personale con qualifiche pertinenti, allocare/riallocare risorse, permettere lo sviluppo delle carriere e motivare il personale.
- 3.1.4 L'Ente si attiva per garantire una formazione adeguata a tutto il personale dell'US, in aula e sul campo (*on the job*), in materia statistica e nei settori a essa collegati, per garantire adeguate capacità e competenze.
- 3.1.5 Nella gestione finanziaria, l'Ente dedica adeguate risorse alla funzione statistica.
- 3.1.6 L'Ente assicura gli strumenti tecnici e informatici necessari a espletare la funzione statistica, la funzione di raccolta ed elaborazione dati e la relativa diffusione tramite il sito istituzionale.

3.2 Il campo di applicazione, il livello di dettaglio e i costi delle statistiche sono commisurati alle esigenze.

METODI

- 3.2.1 La copertura e i livelli di dettaglio delle statistiche si basano sull'analisi dei requisiti informativi e sono adattati alle esigenze del pubblico a cui esse si rivolgono.
- 3.2.2 Si coopera con le parti interessate per discutere le tematiche da esplorare da un punto di vista statistico, considerando gli annessi costi e benefici.
- 3.2.3 Viene redatta una contabilità dei costi delle attività statistiche svolte, che può supportare una valutazione del rapporto costi-benefici da parte della dirigenza dell'Ente.

3.3 Sono in atto procedure idonee a valutare eventuali richieste di nuove statistiche in rapporto ai costi e procedure che consentono di verificare la possibilità di eliminare o ridurre alcune di esse nell'intento di liberare risorse.

METODI

- 3.3.1 Vengono definite procedure volte a garantire che le richieste di nuove statistiche siano accuratamente analizzate e valutate tenendo conto anche dei loro costi.
- 3.3.2 Le priorità sulle richieste di nuove statistiche vengono definite in base alle esigenze degli utenti.
- 3.3.3 Viene monitorata la capacità delle statistiche esistenti di soddisfare le esigenze degli utenti.
- 3.3.4 Sono in atto procedure per la pianificazione e l'attuazione dell'interruzione o riduzione delle statistiche.

4 - IMPEGNO A FAVORE DELLA QUALITÀ

La qualità delle statistiche prodotte è un imperativo per i produttori di statistica ufficiale, che possono individuare sistematicamente e regolarmente i punti di forza e di debolezza al fine di migliorare costantemente la qualità dei processi e dei prodotti statistici.

4.1 La responsabilità della qualità è attribuita all'Ufficio di Statistica dell'Amministrazione centrale dello Stato che ne assicura la gestione e il monitoraggio.

METODI

- 4.1.1 Il mandato dell'US include chiaramente la funzione della gestione e del monitoraggio della qualità.
- 4.1.2 Il responsabile dell'US si assicura che vengano seguiti i Principi e i Criteri del Codice italiano per la qualità delle statistiche ufficiali, in modo da accrescere la fiducia dei cittadini nella statistica ufficiale.
- 4.1.3 Laddove coerente con l'ordinamento dell'Ente, le indicazioni di cui a questo Criterio si applicano anche agli US delle altre Amministrazioni pubbliche.

4.2 Sono in atto procedure per pianificare, monitorare e migliorare la qualità dei processi statistici, compresa l'integrazione di dati provenienti da più fonti.

METODI

- 4.2.1 Viene promossa e realizzata una cultura del miglioramento continuo con azioni che includono:
 - la sensibilizzazione del personale dell'US e di altri settori dell'Ente coinvolti nelle attività statistiche sull'importanza e la necessità di migliorare in modo continuo la qualità dei processi statistici attraverso formazione, seminari e comunicazione;
 - l'identificazione sistematica e lo scambio di buone pratiche in ambito statistico con l'Istat e altri Enti Sistan.
- 4.2.2 Per ogni attività auto-diretta, l'US predispone un piano per il controllo della qualità che include gli standard di lavoro, le azioni di prevenzione e controllo degli errori. Suddette azioni devono essere proporzionate alla natura degli errori e all'importanza delle statistiche prodotte. Il rischio di errore e l'impatto degli errori nelle statistiche prodotte devono essere minimizzati. Il piano viene predisposto in coerenza con la documentazione esistente sulle metodologie e la qualità dei processi statistici, in particolare i documenti Istat che riportano le linee guida sulla qualità per il Sistema statistico nazionale disponibili sul sito dell'Istituto.
- 4.2.3 I risultati delle valutazioni della qualità conducono alla definizione di azioni di miglioramento del processo statistico. Monitoraggi sull'implementazione delle azioni di miglioramento sono svolti regolarmente. La dirigenza dell'Ente è informata dei progressi in modo da disporre degli elementi per decidere sull'opportunità di azioni ulteriori.
- 4.2.4 Laddove necessario, viene richiesto un supporto metodologico e tecnico a esperti specializzati (ad esempio, dell'Istat) che forniscano indicazioni su come condurre i processi in maniera per quanto possibile standardizzata, assicurando la qualità degli stessi e degli output prodotti.
- 4.2.5 Gli US definiscono i contenuti necessari per la documentazione della qualità dei processi statistici facendo riferimento a standard nazionali e internazionali e alle indicazioni dell'Istat.
- 4.2.6 I metadati referenziali (cioè i concetti utilizzati, la metodologia e le dimensioni della qualità dei processi statistici) devono essere documentati regolarmente, nel rispetto degli standard nazionali e internazionali definiti per i metadati e il *quality reporting*.
- 4.2.7 Procedure per il monitoraggio e la gestione della qualità sono svolte per le diverse fasi del processo di produzione statistica.
- 4.2.8 L'analisi comparativa con altri Enti del Sistan su processi statistici chiave è utilizzata per identificare le buone pratiche, anche attraverso la costituzione di *task force* tra Enti Sistan.

4.3 La qualità dei prodotti è monitorata e valutata tenendo conto delle complesse relazioni tra alcune dimensioni della qualità, quali per esempio tempestività e accuratezza.

METODI

- 4.3.1 Gli output statistici sono monitorati e valutati rispetto alle diverse dimensioni della qualità, come la pertinenza, l'accuratezza e l'attendibilità, la coerenza e la comparabilità, la tempestività e la puntualità, l'accessibilità e la chiarezza. Queste azioni hanno l'obiettivo di migliorare la qualità.
- 4.3.2 La documentazione sulla qualità dei prodotti, anche attraverso indicatori di qualità, viene utilizzata per monitorare internamente la qualità degli output. I risultati sono analizzati regolarmente e valutati in modo da evidenziare possibili *trade-off*. La dirigenza dell'Ente è informata in modo che possa stabilire azioni di miglioramento.
- 4.3.3 Sono svolte indagini sulla soddisfazione degli utenti come strumento di valutazione della qualità dei prodotti statistici, anche con modalità condivise tra diversi Enti Sistan.
- 4.3.4 Sono prodotti con regolarità dagli US e resi pubblici *quality report* contenenti metadati referenziali e indicatori di qualità basati su standard nazionali e internazionali e sulle indicazioni dell'Istat.
- 4.3.5 L'US formula una Carta dei Servizi che definisce i requisiti per garantire i livelli minimi di qualità nei servizi all'utenza.

4 segue - IMPEGNO A FAVORE DELLA QUALITÀ

4.4 È prevista una periodica e approfondita valutazione dei principali processi e prodotti statistici con il ricorso, se del caso, anche a esperti esterni.

METODI

- 4.4.1 Sono condotte valutazioni periodiche della qualità dei principali prodotti e processi statistici per esaminare l'aderenza a linee guida sulla qualità definite secondo standard nazionali e internazionali, realizzate internamente o anche attraverso iniziative esterne all'US.
- 4.4.2 Una metodologia per le procedure di valutazione della qualità dei processi e prodotti statistici è definita, applicata e rivista in base alle necessità. Essa può essere basata su tecniche di autovalutazione, *audit* o *peer review*, secondo le più diffuse pratiche internazionali. La procedura di valutazione della qualità può utilizzare come documentazione di riferimento:
- linee guida sulla qualità;
 - piano di controllo e miglioramento della qualità;
 - *quality report* o, più in generale, documentazione sulla qualità;
 - questionari di (auto)valutazione compilati dai produttori di statistiche;
 - *report* da procedure di revisione, valutazione o *audit*;
 - questionari compilati da utenti e/o rispondenti;
 - altri studi sulla soddisfazione degli utenti.
- 4.4.3 Revisori o auditori per procedure interne di valutazione della qualità sono formati sui temi di trattamento statistico, qualità, tecniche di *auditing*.
- 4.4.4 Possono essere impiegati esperti esterni per sottoporre a valutazione i principali prodotti statistici.
- 4.4.5 I principali risultati delle procedure di valutazione della qualità sono discussi con la dirigenza dell'US e utilizzati per definire azioni di miglioramento.
- 4.4.6 Il *feedback* da parte degli utenti, ricavato attraverso indagini di soddisfazione o altri metodi, fornisce gli input per azioni di miglioramento.

4.5 Iniziative formative e informative sulla qualità sono regolarmente programmate e attuate.

METODI

- 4.5.1 Tutto lo staff coinvolto nella produzione di statistiche e di dati riceve un'apposita formazione sulla qualità nella statistica ufficiale, anche attraverso iniziative dei Tavoli territoriali di cui all'accordo Istat, Regioni e Province autonome, Unione delle Province Italiane (UPI) e Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), nel rispetto di specifiche normative.
- 4.5.2 Una cultura per la qualità nella statistica ufficiale è diffusa all'interno dell'Ente attraverso *workshop* e altre iniziative di comunicazione interna.
-

5 - RISERVATEZZA STATISTICA E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Deve essere assolutamente garantita la tutela dei dati personali dei fornitori di dati (famiglie, imprese, Amministrazioni e altri rispondenti), così come la riservatezza delle informazioni da essi fornite e l'impiego di queste a fini esclusivamente statistici.

5.1 La riservatezza statistica e la protezione dei dati personali sono garantite dalle norme nazionali e internazionali.

METODI

- 5.1.1 L'US rispetta la normativa vigente e nella sua applicazione può fare riferimento al "Manuale sui principali adempimenti in materia di trattamento di dati personali: il caso dell'Istat".
- 5.1.2 Il titolare del trattamento ne definisce le finalità e i mezzi di realizzazione, ed è in grado di dimostrare che entrambi sono conformi a quanto stabilito dal Regolamento UE 2016/679 (art. 5).
- 5.1.3 La figura cui sono attribuiti dal titolare del trattamento specifici compiti e funzioni connessi al trattamento dei dati personali a fini statistici (il cosiddetto designato) mette in atto misure tecniche e organizzative adeguate a garantire la conformità del trattamento nel corso dell'intero processo statistico.
- 5.1.4 Un'analisi dei rischi che il trattamento dei dati personali può comportare, deve essere realizzata prima dell'inizio del trattamento. Laddove la probabilità o la gravità del rischio risultino elevati, va realizzata una VIP (Valutazione d'Impatto Privacy) sulla protezione dei dati personali. Nel caso in cui, anche a seguito dell'adozione di specifiche misure, il rischio residuale per i diritti e le libertà delle persone fisiche identificate o identificabili (interessati) resti elevato, il titolare valuta se sia opportuno effettuare comunque il trattamento.
- 5.1.5 L'US si conforma alle "Regole deontologiche per trattamenti a fini statistici o di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale".
- 5.1.6 Le attività dell'US rispettano il principio di liceità: prima dell'avvio di un lavoro statistico, l'US effettua una ricognizione puntuale delle regole giuridiche e organizzative che prevedono e disciplinano il lavoro stesso, allo scopo di individuare la base giuridica appropriata per il trattamento dei dati personali, in modo che ogni fase del lavoro sia conforme a essa.
- 5.1.7 Secondo il principio di correttezza, il titolare del lavoro che tratta dati personali fornisce agli interessati chiare informazioni circa le specifiche finalità statistiche perseguite, la durata e le modalità di trattamento dei dati che li riguardano, in conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento e dai provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali.
- 5.1.8 Il titolare del lavoro rende note all'interessato le finalità e le modalità del trattamento dei dati personali che lo riguardano e consente allo stesso, se necessario, di esercitare i propri diritti così come previsto dalla normativa.
- 5.1.9 Le informazioni relative alle modalità con cui i dati sono raccolti e utilizzati (identità del titolare del trattamento, finalità del trattamento, diritti degli interessati, ecc.) devono essere trasparenti, facilmente accessibili e comprensibili all'interessato, così come ogni altra successiva comunicazione relativa al trattamento.
- 5.1.10 Il trattamento dei dati per finalità diverse da quelle per le quali sono stati originariamente raccolti è consentito solo se la nuova finalità è compatibile con quella iniziale. Non è possibile, dunque, trattare i dati per fini diversi da quelli comunicati all'interessato, avviando un nuovo trattamento, solo perché le informazioni sono già state acquisite dal titolare.
- 5.1.11 Nei lavori statistici inseriti nel Programma statistico nazionale (Psn) sono indicate le misure tecniche e organizzative a tutela dei diritti degli interessati del trattamento, contestualizzate rispetto agli specifici trattamenti statistici svolti.
- 5.1.12 È previsto l'interscambio di dati individuali all'interno del Sistan solo se necessario per le esigenze statistiche previste dal Psn, oppure per consentire l'esecuzione di trattamenti connessi all'attività istituzionale del richiedente.
- 5.1.13 La diffusione di microdati e dati aggregati avviene secondo modalità che garantiscono la tutela della riservatezza dei rispondenti, applicando cioè regole metodologiche e procedure statistiche volte a ridurre, entro limiti prestabiliti, il rischio di identificazione.
- 5.1.14 L'US assicura che il rispondente sia sistematicamente informato, seguendo i criteri stabiliti dal Regolamento generale sulla protezione dei dati, circa la responsabilità assunta dall'Ente nella tutela della riservatezza statistica e nella protezione dei dati che lo riguardano. Inoltre, garantisce che tali dati siano utilizzati esclusivamente a fini statistici e che non vengano in nessun modo diffusi a livello individuale.

5.2 All'atto dell'assunzione o assegnazione all'US, il personale sottoscrive un documento in cui si impegna a rispettare la protezione dei dati personali e il segreto statistico.

METODI

- 5.2.1 Tutto il personale dell'Ente impegnato in attività statistiche, nonché i soggetti esterni che svolgono attività statistiche per conto dell'Ente, si impegnano al rispetto delle disposizioni in materia di riservatezza statistica e protezione dei dati personali tramite atti autorizzativi, aggiornati in caso di modifica del rapporto tra le parti stesse.



5 segue - RISERVATEZZA STATISTICA E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

5.2.2 I soggetti coinvolti nel trattamento di dati personali sono chiaramente informati rispetto ai loro obblighi e alle modalità di esecuzione delle attività loro affidate.

5.3 Sono previste sanzioni in caso di violazione del segreto statistico e del Regolamento europeo in materia di privacy.

METODI

5.3.1 In caso di violazione del segreto statistico e delle norme sulla protezione dei dati personali, le sanzioni sono sempre rivolte al titolare che stabilisce finalità e mezzi del trattamento.

5.3.2 Le sanzioni amministrative, penali e disciplinari previste in caso di violazione intenzionale del segreto statistico e della protezione dei dati sono adeguatamente comunicate nell'atto autorizzativo.

5.4 Al personale sono fornite linee guida e istruzioni in merito alla protezione dei dati personali e alla tutela del segreto statistico durante l'intero processo statistico. Iniziative formative e informative sulla riservatezza sono regolarmente programmate e attuate.

METODI

5.4.1 Linee guida, istruzioni e altro materiale (ad esempio, specifici atti) sul segreto statistico e sulla protezione dei dati personali durante l'intero processo statistico sono fornite al personale, anche attraverso lo sviluppo regolare e continuo di competenze specialistiche, la realizzazione di iniziative di formazione e di sensibilizzazione.

5.4.2 Per minimizzare il rischio di interruzione (totale o parziale) delle attività oppure di errori, le competenze necessarie allo svolgimento del trattamento dei dati personali sono distribuite su un numero congruo di persone.

5.4.3 Il trattamento dei dati personali è svolto preferibilmente in maniera automatizzata per evitare i rischi di incorrere in errori operativi che le attività manuali comportano.

5.4.4 È opportuno contenere/evitare di replicare e trattare i dati personali all'interno di diversi *repository* (ad esempio, utilizzati da uffici diversi), per minimizzare il rischio di generare incoerenze nei dati.

5.5 Sono in atto misure normative, amministrative, tecniche e organizzative a tutela della sicurezza e dell'integrità dei dati statistici e della loro trasmissione, in conformità con le migliori pratiche, con gli standard internazionali e con la normativa europea e nazionale.

METODI

5.5.1 Il titolare del trattamento adotta un approccio proattivo alla protezione dei dati personali, progettando modalità operative, configurazioni tecnologiche e misure finalizzate ad assicurare la concreta applicazione della normativa attraverso valutazioni e scelte adeguatamente documentate, già nella fase di disegno dell'attività statistica.

5.5.2 Già nella fase di progettazione, l'US verifica che le misure di sicurezza da adottare siano adeguate, in collaborazione con le strutture tecniche (ad esempio, per la sicurezza informatica) o giuridiche (ad esempio, per la predisposizione degli accordi di contitolarità o degli atti di nomina dei responsabili del trattamento).

5.5.3 Il titolare, sentito il Responsabile protezione dati (o RPD), predispone adeguate politiche di prevenzione delle violazioni dei dati personali (*data breach*), che comportino (accidentalmente o in modo illecito) la distruzione, la perdita, la modifica, la divulgazione o l'accesso ai dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati a fini statistici. Inoltre, pianifica e implementa processi volti a rilevare e limitare tempestivamente gli effetti di una violazione, valutare il rischio per le persone fisiche e stabilire se sia necessario notificare la violazione all'autorità di controllo competente e comunicarla alle persone fisiche interessate.

5.5.4 L'US verifica, in collaborazione con le strutture tecniche preposte, che tutti i dati statistici siano conservati in ambienti protetti che impediscono l'accesso a persone non autorizzate in conformità con i protocolli di riservatezza, gli standard esistenti e le migliori pratiche, tenendo anche presente che la eventuale connessione con altri sistemi IT (esterni o interni) introduce l'esposizione a ulteriori minacce e potenziali difetti di sicurezza.

5.5.5 Nel caso di trattamenti di dati personali effettuati senza l'ausilio di strumenti elettronici, occorre (i) custodire con diligenza gli atti e i documenti contenenti dati personali, in modo da evitare l'accesso a persone non autorizzate e (ii) custodire gli atti e i documenti contenenti categorie particolari di dati personali e dati personali relativi a condanne penali e reati in archivi separati, ad accesso controllato.

5.5.6 Nel caso di trattamenti effettuati con l'ausilio di strumenti elettronici, vanno custodite con diligenza le credenziali personali di autenticazione per l'accesso ai sistemi e agli archivi necessari per lo svolgimento della propria attività lavorativa; non bisogna conservare o archiviare i dati personali su PC o su aree condivise pubbliche, su sistemi commerciali di *storage online*, su supporti rimovibili e su PC portatili.

5.5.7 Solo il personale autorizzato ha accesso ai dati personali necessari per svolgere esclusivamente le attività per le quali è richiesto il trattamento. Il titolare del trattamento, eventualmente per il tramite del designato, specifica i privilegi di accesso del personale autorizzato a seconda dei compiti da svolgere.

5 segue - RISERVATEZZA STATISTICA E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

- 5.5.8 I dati sono conservati in una forma che consente l'identificazione degli interessati per un tempo non superiore al raggiungimento della finalità statistica per la quale sono di volta in volta trattati. L'eventuale ulteriore conservazione dei dati, di limitata durata, è adeguatamente motivata, indicando l'ulteriore specifica finalità statistica perseguita, il tempo di conservazione, gli accorgimenti e le misure di sicurezza adottati. Generiche attività di ricerca e analisi non costituiscono motivazioni accettabili.
- 5.5.9 Tutti gli accessi agli archivi di dati e ai canali di trasmissione sono rigorosamente monitorati e registrati. I diritti di accesso sono registrati e mantenuti aggiornati per impedire l'accesso non autorizzato.
- 5.5.10 L'US richiede ai fornitori di dati di adottare le necessarie misure per la protezione dei dati personali in fase di trasmissione dei dati all'Ufficio stesso.

5.6 Si applicano protocolli rigorosi agli utilizzatori esterni che accedono a microdati statistici a fini di ricerca.

METODI

- 5.6.1 Le "Linee Guida per l'accesso a fini scientifici ai dati elementari del Sistan" stabiliscono le condizioni in base alle quali gli Enti e Uffici del Sistan possono consentire ai ricercatori l'accesso per fini scientifici ai dati elementari di cui sono titolari, privi di riferimenti che permettano l'identificazione diretta delle unità statistiche.
- 5.6.2 Il sistema informatico che consente l'accesso ai microdati è configurato in modo da garantire la sicurezza dei dati elementari, adottando misure tecniche e organizzative idonee a prevenire e ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati, di diffusione o accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità del progetto di ricerca per la realizzazione del quale l'accesso è stato autorizzato.
- 5.6.3 Ogni qualvolta l'accesso ai dati elementari a fini scientifici avvenga in un ambiente sicuro (ad esempio, accesso da remoto, laboratorio, esecuzione remota), l'output prodotto per la diffusione viene controllato prima del rilascio. Sono in atto procedure per prevenire la violazione del segreto statistico.
- 5.6.4 L'Ente monitora l'uso dei microdati al fine di identificare qualsiasi circostanza in cui la riservatezza dei dati potrebbe essere stata violata o in cui la protezione dei dati potrebbe essere compromessa. Sono in atto procedure per garantire azioni correttive immediate.
-

6 - IMPARZIALITÀ E OBIETTIVITÀ

L'Ufficio di Statistica deve produrre e diffondere statistiche ufficiali nel rispetto dell'indipendenza scientifica, nonché in maniera obiettiva, professionale e trasparente, assicurando pari trattamento a tutti gli utilizzatori.

6.1 Le statistiche ufficiali sono prodotte su basi scientifiche e su tecniche oggettive. La scelta delle fonti di dati e dei metodi, nonché le decisioni in merito alla diffusione si basano su considerazioni di natura statistica.

METODI

- 6.1.1 Le valutazioni in merito alla scelta delle fonti di dati, dei metodi di produzione e diffusione delle statistiche sono di natura meramente tecnico-statistica, basate su principi nazionali e internazionali e pratiche raccomandate. Tali scelte sono esplicitate, documentate, monitorate e rese disponibili al pubblico.
- 6.1.2 Nella scelta delle fonti di dati e dei metodi viene data massima priorità agli standard, alle linee guida e alle buone pratiche accettate a livello nazionale e internazionale. Eventuali deviazioni sono rese note e giustificate.
- 6.1.3 Le fonti dei dati e i metodi statistici scelti sono chiaramente indicati nelle note metodologiche, così come nei metadati e nei *quality report*.
- 6.1.4 Viene valutata regolarmente la solidità statistica delle fonti di dati, delle modalità di raccolta e della metodologia applicata.
- 6.1.5 La sostituzione di fonti di dati esistenti con nuove e/o l'integrazione di nuove fonti di dati nei processi statistici vengono valutate attentamente e oggettivamente rispetto alla qualità e ai possibili *trade-off*.
- 6.1.6 L'US verifica che i criteri per la selezione di partner esterni (ad esempio, società, istituzioni, altri Enti fornitori di dati) che conducono indagini e lavori statistici su incarico dell'Ente siano obiettivi e resi disponibili agli utilizzatori.
- 6.1.7 La diffusione delle statistiche si basa su standard professionali, regole di riservatezza statistica e migliori pratiche.

6.2 Gli errori rilevati nelle statistiche pubblicate sono corretti il più presto possibile e comunicati; revisioni o modifiche di rilievo delle metodologie sono rese note in anticipo; le informazioni sulle fonti di dati nonché sui metodi e sulle procedure applicati sono disponibili a tutti.

METODI

- 6.2.1 L'US definisce una chiara procedura su come comportarsi in caso vengano rilevati errori nei dati dopo la loro diffusione presso il pubblico, incluse le modalità di reazione e di correzione. Tale procedura è pubblicamente disponibile.
- 6.2.2 Le procedure di correzione degli errori, oltre che a essere basate su metodologie consolidate, devono essere rigorosamente documentate.
- 6.2.3 Sono in atto procedure per informare tempestivamente gli utenti esterni su errori individuati nelle statistiche diffuse e su quando e come saranno/sono stati corretti. Gli errori vengono corretti il prima possibile.
- 6.2.4 Significative revisioni e/o modifiche nelle metodologie statistiche e/o variazioni nelle fonti dei dati diffusi vanno anticipatamente rese note utilizzando vari canali, ad esempio un calendario di revisioni, una pagina web e/o *social media*.
- 6.2.5 I dati statistici sono sempre accompagnati dai relativi metadati, note metodologiche e *quality report* che includano i contenuti raccomandati dagli standard definiti a livello nazionale o dal Sistema statistico europeo.

6.3 Tutti gli utilizzatori hanno contemporaneamente pari accesso alle diffusioni statistiche. L'accesso privilegiato da parte di utilizzatori esterni prima della diffusione è limitato, debitamente giustificato, controllato e reso noto.

METODI

- 6.3.1 Le statistiche sono diffuse in modo imparziale, obiettivo, professionale e trasparente in maniera tale che a tutti gli utenti venga assicurato identico trattamento per quanto riguarda la possibilità di accedere ai dati.
- 6.3.2 Va limitato l'eventuale accesso privilegiato alle statistiche da parte di qualsivoglia categoria di utenti prima della loro diffusione generalizzata al pubblico.
- 6.3.3 L'accesso prima del rilascio, se esiste, è strettamente controllato, documentato in dettaglio e ben giustificato. Le procedure sono trasparenti e includono salvaguardie che impediscano qualsiasi possibile uso improprio dell'accesso privilegiato.
- 6.3.4 L'US stabilisce in modo indipendente la tempistica e il contenuto dei propri rilasci statistici. La decisione sulla data di rilascio tiene conto della completezza e della tempestività dei dati.
- 6.3.5 Per garantire trasparenza e parità di trattamento tra gli utilizzatori, le informazioni sulle correzioni di errori devono essere accessibili a tutti i fruitori dell'informazione statistica prodotta dall'US.

6 segue - IMPARZIALITÀ E OBIETTIVITÀ

6.4 Le analisi e i commenti resi nei prodotti editoriali e nell'ambito di conferenze stampa ed eventi sono obiettivi e imparziali.

METODI

- 6.4.1 Le dichiarazioni rese nei contenuti dell'output statistico o nell'ambito di conferenze stampa non devono essere tendenziose, suscettibili di interpretazioni ambigue, riflesso di interessi particolari.
 - 6.4.2 L'US, in collaborazione con i settori competenti, verifica che nei comunicati stampa i risultati statistici siano presentati in modo obiettivo e professionale, comprensibile per tutti gli utenti.
 - 6.4.3 L'US, in collaborazione con i settori competenti, verifica che il personale coinvolto in conferenze stampa si attenga a principi di obiettività e l'imparzialità.
 - 6.4.4 L'US ha il diritto di commentare l'errata interpretazione e l'uso improprio delle statistiche di cui è produttore.
 - 6.4.5 L'Ente predisporre linee guida relative alla redazione dei comunicati stampa e alle conferenze stampa, per assicurare comprensibilità, obiettività e imparzialità.
-

7 - SOLIDA METODOLOGIA

Le statistiche di qualità devono fondarsi su una solida metodologia. Ciò richiede strumenti, procedure e competenze adeguati.

7.1 Le metodologie applicate nella produzione statistica si ispirano a linee guida, standard e buone pratiche europee e internazionali e perseguono costantemente l'innovazione. Gli US mantengono e sviluppano la cooperazione con la comunità scientifica al fine di migliorare la metodologia e l'efficacia dei metodi applicati, nonché di promuovere l'uso di strumenti migliori.

METODI

- 7.1.1 L'US promuove l'uso di metodi e strumenti standard raccomandati dall'Istat per la raccolta, la elaborazione e la diffusione di dati statistici assicurando l'utilizzo delle più avanzate metodologie statistiche e delle più moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- 7.1.2 L'US promuove l'adozione di linee guida metodologiche che, quando opportuno, devono essere rese pubbliche. Si può anche far riferimento a linee guida e manuali sviluppati dall'Istat (ad esempio, le Linee guida per la qualità del Sistema statistico nazionale), nell'ambito del Sistema statistico europeo o della comunità statistica internazionale.
- 7.1.3 L'US esplora nuove fonti di dati e nuove metodologie, considerando anche il relativo *framework* infrastrutturale e tecnologico. L'impatto sulla qualità dell'uso di nuove fonti e nuove metodologie è esaminato in via preventiva (per esempio, nel caso di *big data*), e include sia una verifica della disponibilità di una adeguata infrastruttura hardware sia una valutazione della qualità complessiva della fonte di dati.
- 7.1.4 Quando possibile, le metodologie adottate sono sottoposte a valutazione attraverso procedure di *audit* o autovalutazione.
- 7.1.5 L'US documenta le procedure applicate nello svolgimento della propria attività statistica in modo da ottenere una documentazione completa di ciascuna fase del processo.
- 7.1.6 L'Ente incoraggia la collaborazione dell'US con la comunità scientifica per identificare buone pratiche metodologiche e migliori strumenti, anche attraverso partecipazioni e presentazioni a conferenze, corsi di formazione e progetti svolti in collaborazione.

7.2 Gli US applicano in maniera coerente concetti, definizioni, classificazioni standard adottate dall'Istituto nazionale di statistica.

METODI

- 7.2.1 Le discrepanze da concetti, definizioni, classificazioni standard, nazionali e internazionali sono rese minime e, ove presenti, sono documentate con chiarezza.
- 7.2.2 L'US collabora con l'Istat e nell'ambito del Sistan, ad esempio attraverso Tavoli di lavoro *ad hoc*, al fine di rendere il patrimonio informativo dell'Ente di appartenenza integrabile con altre fonti, perseguendo lo sviluppo di basi di dati e di sistemi informativi armonizzati e interoperabili.
- 7.2.3 L'US verifica periodicamente che concetti, definizioni, classificazioni standard siano utilizzati in modo coerente da altri settori dell'Ente eventualmente impegnati nella produzione di dati statistici.
- 7.2.4 La documentazione metodologica viene elaborata per ciascun processo statistico e include tutta l'informazione rilevante su concetti, metodi, classificazioni. Ove possibile, essa viene prodotta seguendo le indicazioni dell'Istat.

7.3 Gli US si avvalgono di laureati nelle discipline pertinenti o personale comunque qualificato e attuano una politica di formazione professionale continua.

METODI

- 7.3.1 L'US assicura la professionalità necessaria per migliorare costantemente la produzione statistica dell'Ente e del Sistan, garantendo la formazione continua dei dirigenti e degli addetti secondo i Principi del Codice italiano per la qualità della statistica ufficiale. L'US individua percorsi e modalità della formazione anche in collaborazione con l'Istat.
- 7.3.2 L'assunzione e il percorso professionale del personale dell'US tengono conto delle competenze in materie statistiche, per supportare il rafforzamento professionale e organizzativo della funzione statistica svolta all'interno dell'Ente. I requisiti necessari sono differenziati a seconda del ruolo.
- 7.3.3 Va assicurata la formazione sulla metodologia statistica anche attraverso seminari, corsi, *workshop* e formazione *on the job*. È incoraggiata la partecipazione dello staff a conferenze nazionali e internazionali.
- 7.3.4 L'US mantiene contatti con università e istituti accademici per incoraggiare i laureati a candidarsi per tirocini e ruoli nell'Ente.
- 7.3.5 Sono promosse attività di ricerca e di analisi in ambito statistico da parte del personale dell'US. I risultati di tali attività sono sottoposti a processi interni di revisione prima dell'eventuale pubblicazione.
- 7.3.6 L'attività dei Tavoli tecnici territoriali è valorizzata anche rispetto alla definizione di iniziative formative da realizzare in collaborazione con l'Istat.

8 - PROCEDURE STATISTICHE APPROPRIATE

Alla base delle statistiche di qualità devono esserci appropriate procedure statistiche, applicate dalla fase di rilevazione dei dati a quella della loro convalida.

8.1 **Gli US collaborano con i detentori di dati amministrativi o di altro tipo per garantire la qualità dei dati. Con essi stipulano accordi per un comune impegno a utilizzarli per fini statistici.**

METODI

- 8.1.1 Sono istituiti accordi formalizzati con altri soggetti detentori di dati amministrativi o di altro tipo che esplicitino i fini statistici dell'attività e che stabiliscano i contenuti, le modalità e i tempi di trasmissione dei dati, i livelli attesi di qualità, la documentazione di supporto, le modalità di ritorno dell'informazione statistica all'ente fornitore dei dati.
- 8.1.2 Protocolli per la fornitura dei dati amministrativi e di altro tipo prevedono di norma: dettagli sui contenuti della fornitura (elenco di variabili e oggetti amministrativi - eventi o unità), periodicità di invio dei dati (mensili, trimestrali, annuali, ecc.), tipologia di invio (dati provvisori e definitivi o invii in un'unica soluzione) e tempistica di acquisizione in funzione delle esigenze di tempestività della produzione delle statistiche.
- 8.1.3 Quando rilevasse dati errati o problemi di qualità in dati amministrativi o di altro tipo, l'US informa i titolari di tali dati senza violare le regole di riservatezza statistica, nell'ottica di un miglioramento futuro della fornitura.
- 8.1.4 L'attività di acquisizione dei dati amministrativi da parte dell'US deve garantire la sicurezza dei dati e rispettare la normativa per il trattamento dei dati personali.
- 8.1.5 È opportuno prevedere, nel caso di trasmissione da una pluralità di fonti che seguono modalità e formati diversi, una fase di armonizzazione secondo un formato unico.
- 8.1.6 L'azione dell'US tende alla progressiva standardizzazione dei flussi di acquisizione dei dati, indipendentemente dal canale di invio. Parallelamente, vanno standardizzate le relative procedure di controllo della qualità, ad esempio attraverso la predisposizione di controlli automatici della completezza e della coerenza interna dei *dataset* acquisiti.
- 8.1.7 La qualità dei dati acquisiti è sistematicamente monitorata e valutata, ad esempio attraverso il calcolo di indicatori di qualità come quelli proposti dall'Istat nel volume "Il sistema di documentazione dei dati amministrativi in Istat".
- 8.1.8 Un'appropriata collaborazione tra l'US e altri settori dell'Ente che producono dati, favorisce la continuità e migliora l'usabilità dei dati, prevenendo l'impatto negativo sulle statistiche di eventi quali variazioni della normativa, della modulistica o della struttura dei database. Tali eventi, che potrebbero portare a modifiche nelle definizioni e nei formati, devono essere tempestivamente comunicate ai fruitori dei dati.
- 8.1.9 Per la valutazione dei dati amministrativi sono utilizzati indicatori di qualità standard e raccomandati a livello nazionale e internazionale. Esempi di tali indicatori si trovano in "Linee Guida per la Qualità delle Statistiche del Sistema statistico nazionale" e "Il sistema di documentazione degli archivi amministrativi in Istat".

8.2 **Le indagini statistiche sono condotte sulla base di procedure trasparenti e testate attraverso indagini pilota.**

METODI

- 8.2.1 Questionari nuovi o nuovi quesiti/sezioni di questionari preesistenti vengono valutati attraverso una strategia di test. Questionari già in uso in indagini correnti andrebbero periodicamente sottoposti a valutazione.
- 8.2.2 La strategia ottimale di test comprende sia test informali e/o di laboratorio sia test sul campo, e tiene conto sia degli obiettivi e della popolazione da investigare, sia delle risorse disponibili in termini di budget, personale e tempi.
- 8.2.3 Tutte le procedure di raccolta e trattamento dei dati delle indagini statistiche vengono sottoposte a test preventivo anche informale. Laddove possibile, dovrebbe essere svolta anche un'indagine pilota.

8.3 **I processi statistici sono, anche nella componente organizzativa, regolarmente documentati e monitorati e, qualora necessario, riveduti. Nel caso di produzione di dati soggetti a politica di revisione, si utilizzano procedure standard trasparenti e consolidate.**

METODI

- 8.3.1 L'US predispone un'adeguata documentazione dei propri processi di produzione per tutte le fasi (dalla progettazione alla diffusione) utile all'Istat, agli altri Enti Sistan e agli utenti finali per una valutazione dei risultati.
- 8.3.2 L'individuazione delle metodologie appropriate e la loro eventuale valutazione e revisione si svolgono nell'ambito del coordinamento metodologico dell'Istat.
- 8.3.3 Le metodologie e le tecniche applicate nel processo statistico, dalla progettazione fino alla produzione degli output, sono conformi a standard e buone pratiche, come ad esempio quelle riportate nelle "Linee Guida per la Qualità delle Statistiche del Sistema statistico nazionale".

8 segue - PROCEDURE STATISTICHE APPROPRIATE

- 8.3.4 Gli errori non campionari (ad esempio, copertura, misurazione, elaborazione, mancata risposta) vengono regolarmente monitorati e i risultati utilizzati per il miglioramento del processo.
- 8.3.5 Gli errori di campionamento vengono calcolati di routine per valutare i metodi di campionamento e stima.
- 8.3.6 Nel caso di indagini che prevedono un'intervista, il rispondente viene dotato di tutti i supporti necessari per facilitare la partecipazione all'indagine e la corretta fornitura delle informazioni (ad esempio, lettere di preavviso, istruzioni, numero verde o *email* di riferimento per chiarimento). Questi strumenti vengono rivisti regolarmente.
- 8.3.7 Per la selezione degli intervistatori sono previsti requisiti (quali uno specifico titolo di studio o esperienze pregresse). Tali requisiti possono variare in base alle caratteristiche dell'indagine. Vengono organizzati corsi di formazione e prodotti manuali di istruzione per gli intervistatori.
- 8.3.8 La raccolta dei dati viene regolarmente monitorata. Ciò include, tra gli altri elementi, il monitoraggio del tasso di risposta, del comportamento dell'intervistatore, delle trasmissioni di dati amministrativi o di altro tipo.
- 8.3.9 Sono effettuati solleciti e ulteriori tentativi di contatto al fine di migliorare i tassi di risposta e ridurre la potenziale distorsione da mancata risposta.
- 8.3.10 La politica di revisione deve essere comunicata in anticipo agli utenti dei dati. Nel pubblicare le stime soggette a revisione, bisogna informare l'utente, corredando le stime con l'informazione sui tempi e sulle modalità della revisione.
- 8.3.11 Viene reso esplicito il calendario delle revisioni, il numero di revisioni previste e i motivi che rendono necessaria una revisione delle stime.
- 8.3.12 Revisioni occasionali, non previste dalla politica di revisione, vengono documentate e motivate. Gli utenti devono essere informati di tali revisioni e dei motivi per cui sono state effettuate.
- 8.3.13 In fase di rilascio, i dati provvisori e i dati revisionati sono chiaramente individuati e distinti.
-

9 - ONERE NON ECCESSIVO SUI RISPONDENTI

Il disturbo statistico deve essere proporzionato alle esigenze degli utenti e non deve essere eccessivo per i rispondenti.

9.1 L'US verifica la gravosità dell'onere per i rispondenti e valuta la possibilità di una sua riduzione nel tempo.

METODI

- 9.1.1 L'US predispone strumenti standard per la valutazione del disturbo sui rispondenti. Indicatori semplificati si basano, in primo luogo, sul tempo impiegato per compilare il questionario e, in secondo luogo, sulla valutazione del grado di difficoltà nel reperimento delle informazioni richieste e del livello di sensibilità dei quesiti.
 - 9.1.2 L'onere sui rispondenti è quantificato regolarmente in modo standardizzato.
 - 9.1.3 Piani di azione per la semplificazione e modernizzazione della raccolta dati, volti a ridurre il carico statistico sui rispondenti, sono sviluppati, attuati e monitorati.
 - 9.1.4 La minimizzazione dell'onere sui rispondenti può avvenire mediante un'appropriata progettazione del campionamento e della raccolta dati, utilizzando, ad esempio, il campionamento coordinato (metodologia per limitare l'inclusione delle stesse unità in diverse indagini), una selezione a rotazione dei rispondenti, una limitazione delle domande, l'uso di concetti, quesiti, classificazioni standard che rendano più agevole la risposta.
 - 9.1.5 Alcune tecniche comunemente usate per favorire la partecipazione all'indagine possono risultare utili anche al fine di alleggerire il carico statistico, come, ad esempio, il supporto offerto da rilevatori ben formati o l'assistenza per i rispondenti tramite un numero verde.
 - 9.1.6 Gli US che sviluppano strumenti tecnici (ad esempio, *software*) e procedure per estendere l'uso di tecniche informatizzate di raccolta dei dati si attengono a standard concordati con l'Istat, al fine di facilitare il riutilizzo in ambito Sistan.
-

9.2 La gamma e il dettaglio della richiesta di dati ai rispondenti si limita a ciò che è assolutamente necessario.

METODI

- 9.2.1 Il livello di dettaglio delle variabili è definito in modo da rispettare gli eventuali requisiti della normativa.
 - 9.2.2 Per le attività auto-dirette, l'US identifica, analizza e documenta le esigenze di informazione statistica e il livello di dettaglio per dominio di indagine consultando gli utenti chiave. La raccolta dei dati è valutata per ciascun quesito e l'onere sul rispondente deve essere proporzionato ai benefici derivanti dall'uso dei risultati.
 - 9.2.3 Nei questionari vanno inseriti quanto più possibile quesiti precompilati e bisogna avere cura di eliminare, nelle successive repliche di indagine, quei quesiti per i quali non si sono diffusi dati. L'introduzione di quesiti elaborati solo ai fini del controllo di qualità deve essere attentamente valutata e, comunque, contenuta.
-

9.3 L'onere di risposta è distribuito il più ampiamente possibile all'interno di ciascuna popolazione oggetto dell'indagine.

METODI

- 9.3.1 Si utilizzano tecniche di campionamento appropriate per ridurre al minimo le dimensioni del campione rispetto al livello di accuratezza desiderato.
 - 9.3.2 I campioni delle indagini sono coordinati per distribuire l'onere il più possibile sulle unità della popolazione obiettivo.
 - 9.3.3 Agli intervistati sono offerte molteplici modalità di acquisizione dei dati, compresi i questionari elettronici.
 - 9.3.4 La raccolta dei dati viene effettuata nel periodo della giornata e dell'anno che risulta più appropriato rispetto all'unità statistica.
-

9.4 Affinché il disturbo statistico non sia eccessivo per i rispondenti, si fa ricorso a fonti di dati secondarie (in particolare, fonti amministrative e nuove fonti). In tutti i casi in cui è possibile, si evitano duplicazioni delle richieste.

METODI

- 9.4.1 Prima di procedere al disegno di una nuova indagine, va effettuata una ricognizione delle fonti di dati già disponibili sul fenomeno da indagare. Si raccomanda, quando possibile, di ricorrere alle fonti amministrative per evitare ai rispondenti eccessive e ridondanti richieste di informazioni.
- 9.4.2 Si effettuano valutazioni periodiche per verificare se le informazioni raccolte attraverso indagini possano essere estratte o ricavate dai dati amministrativi o da altro tipo di dati resi disponibili.

9 segue - ONERE NON ECCESSIVO SUI RISPONDENTI

- 9.4.3 Il personale dell'US riceve una formazione specifica su identificazione e utilizzazione delle fonti di dati secondarie, e su come valutarne la qualità.
- 9.4.4 Sono sviluppati e implementati strumenti informatici per facilitare l'uso di dati amministrativi a fini statistici.
-

9.5 Si incoraggia la condivisione e l'integrazione dei dati, nel rispetto dei requisiti in materia di riservatezza e di protezione dei dati.

METODI

- 9.5.1 Si suggerisce la massima condivisione dei dati tra gli Enti produttori di statistiche attraverso il coordinamento già in fase di pianificazione, ad esempio nella predisposizione del Programma statistico nazionale (Psn) e di altri documenti di programmazione dell'attività statistica.
- 9.5.2 L'US promuove accordi formali, procedure e strumenti tecnici per la condivisione dei dati con altri Enti del Sistan (ad esempio, servizi web e banche dati comuni e interoperabili).
- 9.5.3 Gli archivi dei dati sono condivisi all'interno degli Enti, sempre nel rispetto della normativa sulla riservatezza.
- 9.5.4 In conformità con le regole di riservatezza, si definiscono le variabili chiave che devono essere condivise e integrate tra i processi statistici.
- 9.5.5 Sono disponibili linee guida, metodi e strumenti per supportare l'integrazione dei dati e valutarne la qualità (ad esempio, sulla copertura).
- 9.5.6 È promossa la formazione del personale dell'US su metodi e tecniche per l'integrazione dei dati.
-

10 - EFFICIENZA RISPETTO AI COSTI

Le risorse devono essere utilizzate in maniera efficiente.

10.1 I processi statistici sono progettati in modo da garantire soluzioni efficienti a parità di risultati.

METODI

- 10.1.1 L'Ente sviluppa e utilizza procedure per la stima *ex ante* dei costi dei processi statistici, ricorrendo preferenzialmente a parametri predefiniti per la loro quantificazione.
- 10.1.2 Le metodologie, le tecniche e gli strumenti per la conduzione dei processi statistici vengono disegnati e implementati tenendo sempre in considerazione gli aspetti di efficienza e, laddove possibile, aumentando quest'ultima. Ad esempio, si prediligono disegni campionari più efficienti o si promuove il riutilizzo di strumenti informatici esistenti.

10.2 L'utilizzo delle risorse da parte degli US è monitorato da misure interne o da misure esterne all'Amministrazione. Gli US promuovono, condividono e attuano soluzioni standardizzate che migliorano l'efficacia e l'efficienza.

METODI

- 10.2.1 I costi delle statistiche sono quantificati, monitorati e documentati in ciascuna fase della produzione al fine di valutare, a parità di risultati, l'efficiente allocazione delle risorse (umane, economico-finanziarie, tecnologiche).
- 10.2.2 Il monitoraggio sull'utilizzo delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche è svolto regolarmente all'interno dell'US. Quando ritenuto necessario, viene effettuato un monitoraggio indipendente esterno.
- 10.2.3 Per valorizzare l'uso delle risorse umane e identificare possibili aree di miglioramento, vengono condotte sistematicamente valutazioni sulle competenze e le esigenze formative del personale.
- 10.2.4 Il ricorso a metodi e procedure standardizzate - realizzate internamente o presso altri Enti Sistan - viene perseguito in tutte le fasi dei processi statistici come mezzo per migliorarne l'efficacia e l'efficienza.
- 10.2.5 L'US condivide le soluzioni standardizzate realizzate per accrescere l'efficacia e l'efficienza del Sistan.

10.3 Le potenzialità in termini di produttività offerte dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono regolarmente sfruttate per migliorare i processi statistici.

METODI

- 10.3.1 L'US contribuisce, in coordinamento con il settore competente, a definire e ad aggiornare un'architettura e una strategia per l'IT in accordo con gli standard della statistica ufficiale.
- 10.3.2 L'US adotta preferibilmente tecniche automatizzate nei processi statistici (ad esempio, nella fase di definizione del campione, di raccolta dati, di controllo e correzione) basate su standard e sulla condivisione di servizi statistici.
- 10.3.3 Le tecniche automatizzate dei processi statistici sono regolarmente revisionate e modernizzate.
- 10.3.4 Le infrastrutture IT utilizzate dall'US vengono periodicamente revisionate al fine di monitorare il livello di efficienza e/o le esigenze di innovazione.

10.4 Sono compiuti sforzi per migliorare le potenzialità statistiche delle fonti di dati amministrativi e delle altre fonti di dati e per limitare il ricorso a indagini dirette.

METODI

- 10.4.1 Per ridurre l'onere sugli utenti e per conseguire risparmi di spesa da parte dell'Ente, va evitato – o, quantomeno, limitato - il ricorso alle indagini dirette se queste possono essere utilmente sostituite da altre fonti, amministrative e non. Conseguentemente, è necessario sfruttare e valorizzare le potenzialità offerte da tali fonti.
- 10.4.2 Prima dell'avvio di una nuova indagine, va sempre effettuata una valutazione del possibile uso alternativo di fonti di dati amministrative e di altro tipo.
- 10.4.3 L'US condivide e riusa i dati allo scopo di limitare il carico statistico sui rispondenti e i costi delle rilevazioni.
- 10.4.4 Viene sistematicamente indagata la disponibilità di nuove fonti di dati per migliorare i risultati statistici esistenti.
- 10.4.5 L'US persegue l'integrazione dei dati utilizzando metodi che garantiscano il rispetto della riservatezza e la sicurezza dei dati.

11 - PERTINENZA

Le statistiche ufficiali devono soddisfare le esigenze degli utenti.

11.1 Sono in atto procedure finalizzate alla consultazione degli utilizzatori, al monitoraggio della pertinenza e del valore delle statistiche esistenti rispetto alle esigenze degli utilizzatori, nonché all'analisi e alla previsione delle nuove esigenze informative e priorità espresse dagli utenti e dalle norme.

METODI

- 11.1.1 Gli utenti vengono identificati individuando i loro profili e classificandoli in gruppi omogenei in base alle loro caratteristiche (luogo di lavoro, uso dell'informazione statistica, importanza che le statistiche rivestono nel proprio lavoro, ecc.).
 - 11.1.2 Con l'obiettivo di custodire una documentazione aggiornata sul profilo dei principali utenti, si analizzano i dati degli utenti registrati presso i servizi dell'Ente (sito web, servizi *online*, ecc.) e le richieste ricevute attraverso canali interni (reclami, richieste di informazioni, ecc.), presso i *contact center*, gli uffici di relazione con il pubblico o altri uffici, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati.
 - 11.1.3 Gli utenti vengono consultati con regolarità attraverso l'attivazione di molteplici canali di comunicazione: l'istituzione di Tavoli di confronto utente-produttore (preferibilmente di natura continuativa e stabile), la consultazione di comitati di utenti laddove esistano, strumenti di consultazione *ad hoc* come indagini esplorative, *focus group*, interviste a esperti del settore. Ulteriori canali di interazione, che possono aiutare a identificare esigenze informative non soddisfatte, sono conferenze tematiche, riunioni periodiche con gruppi di utenti chiave o altre parti interessate, incontri con *stakeholder*, *workshop*, ecc.
 - 11.1.4 Protocolli di ricerca e Convenzioni sono esempi di elevato coinvolgimento di utilizzatori privilegiati, che possono contribuire al processo produttivo sia dal punto di vista dei contenuti statistici da implementare, sia dal punto di vista del finanziamento delle attività.
 - 11.1.5 Le esigenze degli utenti vengono considerate in fase di pianificazione delle attività dell'US. Nel caso di utenti portatori di interessi diversi che non è possibile soddisfare interamente, l'assegnazione di priorità alle varie richieste permette di soddisfare quelle maggiormente rilevanti, migliorando la qualità del servizio reso e il valore delle statistiche prodotte.
 - 11.1.6 Qualora si valuti che non sia opportuno o possibile produrre nuove statistiche per colmare lacune informative esistenti, si informano gli utenti in maniera trasparente indicandone le motivazioni.
-

11.2 La soddisfazione degli utilizzatori è valutata a intervalli regolari ed è soggetta a controlli sistematici.

METODI

- 11.2.1 La soddisfazione degli utenti viene misurata attraverso indagini, moduli di *feedback* sul sito web istituzionale o nella sezione web dell'US. I risultati vengono analizzati regolarmente.
 - 11.2.2 Le indagini sulla soddisfazione degli utenti considerano le diverse dimensioni della qualità dell'output; rilevano, inoltre, la loro opinione sulla disponibilità dei metadati a corredo della informazione statistica.
 - 11.2.3 I principali risultati delle indagini sulla soddisfazione degli utenti sono disponibili pubblicamente, ad esempio in *quality report* e/o in sezioni dedicate del sito web.
 - 11.2.4 Sulla base dei risultati della misurazione della soddisfazione degli utenti, vengono definite, priorizzate e pianificate specifiche azioni di miglioramento. La loro realizzazione viene successivamente monitorata.
 - 11.2.5 I dati sull'utilizzo delle statistiche prodotte dall'US (ad esempio, analisi delle consultazioni dei dati disponibili sul sito, dei *download*, *web analytics*, risultati di *web scraping*) vengono analizzati (ad esempio, per tipologia di utente) allo scopo di migliorare la pertinenza delle attività statistiche.
-

12 - ACCURATEZZA E ATTENDIBILITÀ

Le statistiche ufficiali devono rispecchiare la realtà in maniera accurata e attendibile.

12.1 I dati raccolti alla fonte, i dati integrati, i risultati intermedi e i prodotti statistici finali sono regolarmente valutati e validati.

METODI

- 12.1.1 L'US applica procedure per valutare e validare i dati raccolti alla fonte, i dati integrati, i risultati intermedi e gli output statistici che seguono metodologie consolidate, ad esempio quelle contenute nelle "Linee Guida per la qualità delle statistiche del Sistema statistico nazionale", predisposte dall'Istat.
 - 12.1.2 Laddove possibile, risultati intermedi e output finali vengono confrontati con dati provenienti da altre fonti (indipendenti).
 - 12.1.3 Risultati intermedi e output finali vengono controllati per individuare e correggere eventuali incoerenze e altri errori, attraverso opportune metodologie e tecniche statistiche.
-

12.2 Gli errori di campionamento e gli errori non campionari sono misurati e sistematicamente documentati conformemente agli standard europei e internazionali.

METODI

- 12.2.1 Sono disponibili, e note al personale che opera in ambito statistico, procedure e linee guida su come misurare e limitare il verificarsi degli errori e il loro impatto sugli output statistici. Si può fare riferimento a linee guida esistenti (ad esempio, le "Linee guida per la qualità del Sistema statistico nazionale" dell'Istat).
 - 12.2.2 Viene messo in atto un piano di *quality assurance* che descrive le azioni di controllo della qualità volte a prevenire, monitorare e valutare gli errori non campionari.
 - 12.2.3 Indicatori di qualità sugli errori campionari e non campionari vengono regolarmente prodotti, analizzati e pubblicati nei *quality report* o in altra documentazione metodologica.
 - 12.2.4 L'Ente promuove l'investimento in formazione del personale dell'US su tematiche metodologiche allo scopo di migliorare l'accuratezza e l'attendibilità delle statistiche prodotte.
-

12.3 Le revisioni sono regolarmente analizzate al fine di migliorare i dati raccolti alla fonte, i processi statistici e i prodotti.

METODI

- 12.3.1 Indicatori di qualità sulle revisioni, in particolare sull'ampiezza e sulla direzione delle revisioni, sono regolarmente calcolati seguendo i metodi raccomandati a livello internazionale e le indicazioni fornite dall'Istat (ad esempio, con le "Linee guida per la qualità del Sistema statistico nazionale"), analizzati e resi disponibili agli utenti.
 - 12.3.2 Sono in atto procedure volte ad analizzare gli effetti delle revisioni su accuratezza e affidabilità del dato statistico.
 - 12.3.3 I risultati relativi all'analisi delle revisioni vengono utilizzati per migliorare la qualità dei dati di origine, dei processi e dei risultati.
-

13 - TEMPESTIVITÀ E PUNTUALITÀ

Le statistiche ufficiali devono essere diffuse in maniera tempestiva e con puntualità.

13.1 La tempestività ottempera agli standard di diffusione nazionali e internazionali.

METODI

- 13.1.1 La tempestività delle statistiche prodotte rispetta gli obiettivi prefissati ed è coerente con gli standard di diffusione nazionali e internazionali per statistiche con simili caratteristiche, ad esempio la natura congiunturale o strutturale.
 - 13.1.2 Le divergenze rispetto agli obiettivi di tempestività sono monitorate e rese note agli utenti; un predefinito piano di azione entra in funzione nel caso tali obiettivi non vengano adempiuti.
 - 13.1.3 Gli indicatori di qualità per la tempestività, come quelli proposti nelle "Linee guida per la qualità del Sistema statistico nazionale", devono essere calcolati, analizzati, regolarmente valutati e diffusi.
 - 13.1.4 Il rapporto con i fornitori di dati è gestito tenendo conto delle esigenze di tempestività e puntualità nella produzione statistica.
-

13.2 La periodicità delle statistiche tiene conto il più possibile delle richieste degli utilizzatori. Qualsiasi cambiamento del calendario di diffusione previsto è motivato e reso noto in anticipo ed è fissata una nuova data per la diffusione.

METODI

- 13.2.1 L'Ente definisce e rende pubblica la politica sulla diffusione dei dati agli utenti. Tale politica identifica specifiche procedure per i differenti tipi di rilascio (ad esempio, note per la stampa, *report*, tabelle di dati, pubblicazioni di carattere generale). La diffusione di dati di rilievo nazionale è concordata con l'Istat per fornire agli utenti finali un quadro complessivo della disponibilità di informazione statistica.
 - 13.2.2 È buona pratica consultare gli utilizzatori dei dati per definire la periodicità dei rilasci tenendo conto, per quanto possibile, delle loro esigenze.
 - 13.2.3 È disponibile un calendario delle uscite previste.
 - 13.2.4 La puntualità è monitorata e misurata in accordo alle uscite programmate, ponendo particolare attenzione alle pianificazioni da calendario.
 - 13.2.5 Eventuali cambiamenti al calendario dei rilasci devono essere annunciati in modo tempestivo, illustrando le ragioni di tali modifiche.
-

13.3 Risultati provvisori possono essere diffusi qualora ritenuto utile, a condizione che siano sufficientemente accurati e affidabili a livello aggregato.

METODI

- 13.3.1 L'accuratezza e l'attendibilità dei dati provvisori vengono valutate calcolando e analizzando opportuni indicatori e misure di qualità, come quelle proposte nelle "Linee guida per la qualità delle statistiche del Sistema statistico nazionale".
 - 13.3.2 La possibilità di diffondere i risultati provvisori viene riesaminata regolarmente tenendo conto dell'accuratezza e dell'affidabilità dei dati e anche sulla base di quanto stabilito in accordi e/o protocolli tra Enti.
 - 13.3.3 Quando vengono rilasciati i risultati provvisori, all'utente vengono fornite informazioni appropriate sulla qualità dei risultati pubblicati.
 - 13.3.4 I produttori di dati soggetti a revisioni programmate formalizzano e rendono nota una politica di diffusione che esplicitamente comprenda tali revisioni.
-

14 - COERENZA E CONFRONTABILITÀ E INTEGRAZIONE

Le statistiche ufficiali devono essere intrinsecamente coerenti nel tempo e comparabili a livello territoriale: dovrebbe essere possibile combinare dati correlati provenienti da fonti diverse e farne un uso congiunto.

14.1 Le statistiche sono elaborate sulla base di standard comuni con riguardo al campo di applicazione, alle definizioni, alle unità e alle classificazioni nelle diverse indagini e fonti di dati.

METODI

- 14.1.1 Per le attività auto-dirette, l'US valuta periodicamente la conformità agli standard nazionali e internazionali per la produzione statistica. Eventuali deviazioni da questi standard sono identificate e incluse nei metadati pubblicamente disponibili, insieme ai motivi di tali deviazioni.
 - 14.1.2 L'US promuove all'interno dell'Ente l'uso di concetti, definizioni e classificazioni armonizzate con quelle utilizzate dall'Istat per migliorare la coerenza e la confrontabilità degli output.
 - 14.1.3 Nell'adottare nuove metodologie, si pone attenzione all'impatto di tali cambiamenti sulle statistiche prodotte, in particolare sulla loro coerenza e confrontabilità.
 - 14.1.4 Al fine di armonizzare metadati e definizioni, sono incoraggiati lo scambio di informazioni e la collaborazione tra gli Enti, soprattutto tra produttori di statistiche su fenomeni simili o per gli stessi domini di riferimento.
-

14.2 Le statistiche ufficiali sono coerenti al loro interno, ossia non presentano incongruenze quando prodotte nell'ambito di uno stesso processo produttivo statistico.

METODI

- 14.2.1 L'US mette in atto procedure per monitorare la coerenza interna delle statistiche prodotte nell'ambito di uno stesso processo produttivo statistico. Ad esempio, la somma algebrica di diverse poste che formano un aggregato deve essere pari al totale.
 - 14.2.2 Sono messe in atto procedure per la verifica della coerenza tra microdati e dati aggregati.
-

14.3 Le statistiche ricavate da fonti di dati diverse o caratterizzate da una diversa periodicità sono confrontate e armonizzate.

METODI

- 14.3.1 Sono messe in atto procedure per la verifica della coerenza delle statistiche sullo stesso argomento prodotte da fonti diverse o con diversa periodicità. Si suggerisce di fare riferimento alle indicazioni fornite dall'Istat, come le "Linee guida per la qualità del Sistema statistico nazionale".
 - 14.3.2 Gli US validano gli output statistici, se possibile attraverso il confronto con altre statistiche sul medesimo dominio o fenomeno.
 - 14.3.3 Le divergenze tra le statistiche su un medesimo dominio o fenomeno, ma prodotte da fonti differenti o con diversa periodicità, devono essere identificate e chiarite.
 - 14.3.4 Nella fase di progettazione di nuove statistiche si deve tenere conto della coerenza dei concetti, definizioni e metodi con quelli delle statistiche esistenti.
-

14.4 La comparabilità nel tempo e nello spazio delle statistiche prodotte è il più possibile assicurata. Nel caso di interruzioni nelle serie temporali dei dati, queste sono opportunamente segnalate agli utenti.

METODI

- 14.4.1 Le statistiche prodotte devono essere mantenute comparabili su un ragionevole periodo di tempo. Nel caso di serie storiche, va garantita una profondità delle stesse, ovvero una disponibilità di dati pregressi più ampia possibile.
 - 14.4.2 Per la produzione auto-diretta, l'US identifica e rende chiare le variazioni nei concetti utilizzati (classificazioni, definizioni, popolazioni obiettivo), intervenute a seguito di cambiamenti significativi nei fenomeni descritti, al fine di facilitare la riconciliazione di serie storiche.
 - 14.4.3 Per la produzione auto-diretta, l'US esplicita i cambiamenti nei metodi utilizzati e valuta il loro impatto.
 - 14.4.4 Per la produzione auto-diretta, l'US comunica agli utenti eventuali interruzioni che si verificano nelle serie storiche insieme alle loro cause, alle conseguenze e ai metodi utilizzati per garantire la riconciliazione nel tempo.
 - 14.4.5 Indicatori sulla comparabilità nel tempo e nello spazio, come quelli indicati dall'Istat, devono essere calcolati e analizzati regolarmente.
 - 14.4.6 L'uso di concetti, definizioni, classificazioni e metodologie standard, armonizzate e condivise all'interno del Sistan con il coordinamento dell'Istat, facilita la comparabilità delle statistiche relative a diverse aree geografiche.
 - 14.4.7 L'uso di concetti, definizioni e metodi non armonizzati che comportano una mancanza di comparabilità degli output statistici di un ambito territoriale rispetto agli altri, deve essere comunicato agli utenti, spiegando le motivazioni.
-

15 - ACCESSIBILITÀ E CHIAREZZA

Le statistiche ufficiali devono essere presentate in una forma chiara e comprensibile, essere diffuse in maniera conveniente e opportuna ed essere disponibili e accessibili con imparzialità, con i relativi metadati e le necessarie istruzioni.

15.1 Le statistiche ufficiali e i relativi metadati sono presentati e documentati in una forma che facilita la corretta interpretazione e confronti appropriati.

METODI

- 15.1.1 L'US collabora con il settore competente per definire una specifica strategia di diffusione delle statistiche ufficiali relativamente ad aspetti quali i formati, la gestione dei rilasci di dati provvisori e definitivi, le modalità organizzative dei rilasci.
- 15.1.2 L'US redige un documento per esplicitare le procedure e gli standard da seguire nella predisposizione degli output statistici per la loro diffusione.
- 15.1.3 Sono previsti sia la formazione del personale addetto alla diffusione dei dati, sia programmi di sviluppo di modalità comunicative tarate sui diversi segmenti di pubblico (ad esempio, *storytelling*, giochi, concorsi, pillole formative, corsi di alta formazione, *workshop*).
- 15.1.4 È assicurata agli utenti la disponibilità dei cataloghi delle pubblicazioni e di altri prodotti/strumenti/servizi di diffusione.
- 15.1.5 Nel rispetto della normativa vigente sulla tutela della riservatezza, sono rese disponibili - su richiesta - statistiche che non vengono realizzate in modo routinario. Le statistiche ufficiali sono generalmente gratuite e accessibili a tutti, mentre le statistiche prodotte sulla base di richieste potrebbero essere a titolo oneroso, in relazione al lavoro extra necessario. Il prezzo richiesto è, comunque, sempre pienamente trasparente.
- 15.1.6 Le informazioni statistiche vengono comunicate in modo chiaro e comprensibile alla eterogenea platea degli utenti, che possiedono diversi gradi di competenze statistiche.
- 15.1.7 Al fine di consentire agli utenti una corretta interpretazione, gli output sono accompagnati dai relativi metadati, completi e standardizzati.
- 15.1.8 La documentazione delle statistiche, l'aggiornamento e la diffusione dei metadati seguono regole precise e formalizzate, soggette a periodica revisione.
- 15.1.9 Qualora i metadati siano diffusi separatamente dai dati, vengono indicati in modo chiaro i link tramite cui risalirvi.
- 15.1.10 Viene prodotta regolarmente la reportistica sulla qualità delle statistiche, che include anche le eventuali limitazioni per l'uso, quali ad esempio l'esistenza di interruzioni nelle serie storiche.
- 15.1.11 È disponibile agli utenti la documentazione di natura metodologica riguardante i concetti, le finalità, le classificazioni, la fonte dei dati, le tecniche utilizzate, i metadati, ecc.

15.2 Le statistiche ufficiali sono ben evidenziate in sezioni dedicate nei siti web delle Amministrazioni.

METODI

- 15.2.1 Il sito web dell'Ente prevede di norma una sezione specifica, facilmente accessibile, dedicata alla diffusione dei dati.
- 15.2.2 Le statistiche ufficiali disponibili sul sito web dell'Ente possono essere navigate agevolmente anche da utenti senza competenze statistiche, ai fini della ricerca e dell'accesso ai dati e ai metadati. Sono preferibili sistemi di diffusione che permettano di effettuare ed esportare facilmente tabulazioni in vari formati (xls, csv, html, ecc.).
- 15.2.3 Ciascun prodotto incluso nel Psn e rilasciato sul sito dell'Ente deve essere reso accessibile attraverso apposito link, anche a partire dal sito web del Sistan. L'applicazione di tale procedura è raccomandata anche per il rilascio di altri prodotti dell'US.

15.3 I servizi di diffusione utilizzano metodi, piattaforme e tecnologie dell'informazione e della comunicazione moderni, nonché gli standard in materia di *open data*.

METODI

- 15.3.1 L'US supporta l'uso da parte dell'Ente di strumenti informatici moderni, che permettano di realizzare quanto più possibile la diffusione del dato secondo standard di formati aperti (*open data*).
- 15.3.2 Il sito web e l'utilizzo di soluzioni basate su database statistici sono i mezzi da preferirsi per la diffusione, l'accesso e l'analisi dei dati.
- 15.3.3 Il sito web e i database statistici sono conformi per quanto possibile alle linee guida internazionalmente condivise circa l'accessibilità dei contenuti web (ad esempio, *Web Content Accessibility Guidelines* - WCAG).

15 segue - ACCESSIBILITÀ E CHIAREZZA

-
- 15.3.4 L'US sollecita l'Ente a iniziative di formazione per il personale dell'US e di altri settori dell'Ente interessati, sul concetto, l'uso e le potenzialità per la statistica ufficiale degli *open data*. I responsabili della compilazione delle schede del Programma statistico nazionale (Psn) sono attenti a utilizzare le giuste definizioni per fornire indicazioni corrette nella descrizione dei lavori.
 - 15.3.5 L'US promuove la diffusione dei dati in formato *open data* e valuta le possibilità di riuso dei dati prodotti da altri Enti Sistan a ogni livello territoriale, in maniera tale da ottenere guadagni in efficienza ed efficacia, valorizzando il patrimonio informativo e stimolando la collaborazione all'interno del Sistan.
 - 15.3.6 È attivo un servizio informativo (nella forma di numero verde, indirizzo e-mail dedicato, *call center*) presidiato da personale esperto, per rispondere alle richieste degli utenti.
 - 15.3.7 Sono organizzate occasioni di confronto fra Enti Sistan (come Tavoli tecnici, *workshop*, gruppi di lavoro, seminari), anche attraverso associazioni o in collaborazione con l'Istat, al fine di condividere e valorizzare le esperienze e le potenzialità dei rispettivi patrimoni informativi attraverso il riuso.
 - 15.3.8 I dati (compresi mappe, grafici, video, infografiche) e i metadati sono diffusi utilizzando metodi e strumenti che facilitano il riutilizzo gratuito da parte dei media o di altra tipologia di utenza.
 - 15.3.9 Forme e canali di diffusione differenziati (ad esempio, *social media*, *forum online* per diversi segmenti di utenti) vengono utilizzati per consentire una migliore comprensione e per facilitare l'utilizzo dei dati da parte di utenti diversi.

15.4 L'accesso ai microdati è consentito a fini di ricerca ed è regolamentato da protocolli specifici oltre che dalle norme vigenti.

METODI

- 15.4.1 L'accesso ai microdati è consentito secondo le regole e le procedure indicate dal Comstat in applicazione della normativa vigente, riportate nel sito del Sistan.
 - 15.4.2 Ogni richiesta di microdati va analizzata singolarmente secondo le condizioni per l'accesso stabilite negli appositi protocolli e valutata rispetto all'ambito e all'adeguatezza dei microdati accessibili.
 - 15.4.3 I ricercatori dispongono di un ambiente per l'accesso ai microdati, in cui sia garantita la riservatezza statistica e la protezione dei dati personali (cfr. il laboratorio Istat per l'accesso ai dati elementari). La (eventuale) disponibilità di accesso da remoto deve prevedere controlli appropriati.
-

